



Rotary 2110

Bollettino del Distretto 2110 Sicilia e Malta del R.I. (allegato a "Rotary", registrazione Tribunale di Milano n.89-8/3/1986) - DG Gaetano Lo Cicero

LETTERA DEL GOVERNATORE

Facciamo più nostra la Fondazione Rotary

Cari Amici rotariani, Novembre è il mese in cui vi è la ricorrenza della Fondazione Rotary che quest'anno compie 95 anni di attività.

Purtroppo, quando parliamo della Rotary Foundation, ne parliamo come qualcosa fatta e gestita da pochi addetti ai lavori e lontana mille miglia dalla nostra attività di club.

Probabilmente questo è stato dovuto alla complessità delle procedure di contribuzione che contrastano con la facilità ad effettuare i versamenti, anche perché quasi sempre provvede il Presidente od il tesoriere per conto del club a nome di tutti i soci. Con la Visione Futura, la nuova organizzazione che la Fondazione si è data a partire di fatto da questo anno, anche se realmente avrà inizio il 1° Luglio 2013, le erogazioni della Fondazione verranno notevolmente semplificate. Il 50%

dei fondi andrà al Distretto che li potrà assegnare sotto la responsabilità sua e dei club per la copertura finanziaria dei progetti dell'anno. Il restante 50% sarà destinato a finanziare i progetti internazionali del Distretto e dei Club. Tutto qua, ma di questo parleremo diffusamente ad Enna il 17 Novembre con Maurizio Triscari.

In questa mia lettera voglio ricordare a tutti che la Rotary Foundation è la nostra Fondazione. Attraverso essa alimentiamo i fondi per i progetti che ogni anno vengono portati avanti dal Rotary in tutto il mondo. Attraverso essa finanziamo la lotta contro quella terribile malattia che è la Poliomielite. Il rischio che corriamo è quello di ritenere che la lotta alla polio sia ormai un problema degli ultimi tre paesi che ancora non sono riusciti a

debellarla e non sia un problema nostro. Molti dei giovani soci non sanno neppure cosa comporta contrarre la polio e le conseguenze indelebili che segnano una vita.

Circa dieci anni fa si era allentata la lotta alla malattia, l'anno successivo i paesi in cui si era ripresentata si erano quadruplicati. Non si può abbassare la guardia finché non saremo sicuri che non ci sarà più alcun caso di poliomielite in tutto il pianeta.

Ma soprattutto voglio ricordarvi che attraverso i versamenti al Fondo Programmi della Fondazione, depositiamo somme che dopo tre anni ci torneranno indietro per finanziare i progetti dei Club e del Distretto.

Per creare quel legame diretto tra il rotariano e la sua Fondazione, che ahimè ancora manca, vado propagandando durante le mie visite ai club la campagna

EVERY ROTARIAN EVERY YEAR. Tutti noi partecipiamo al finanziamento, con versamenti personali, di diverse Fondazioni: AIRC, AISL, FAI, etc. Perché non anche della nostra Fondazione che sicuramente si propone scopi altrettanto nobili?

Si può iniziare con versamenti modesti, anche di pochi euro, l'importante è cominciare e poi se si vuole continuare negli anni a venire. La nostra contribuzione personale renderà più solida la Fondazione e contribuirà ad aumentare la credibilità e l'immagine del Rotary.

Il nostro "Piano di Visione Futura"



Si terrà a Pergusa, in provincia di Enna, il seminario distrettuale sulla gestione delle sovvenzioni della Fondazione, a cui sono dedicate le attività del mese di novembre

pag. 3

Seminario Leadership e Piano strategico



A Catania e a Palermo si è svolto il tradizionale seminario sulle importanti tematiche del leader e della pianificazione. All'interno gli interventi di alcuni relatori presenti all'evento

pagg. 4-9

Giornata Mondiale della Polio



Il Rotary International sta promuovendo una nuova campagna pubblicitaria interattiva seguendo l'esempio dello slogan "Basta così poco per eradicare la polio"

pag. 11



Rotary Service Day: impegno locale, solidarietà globale

Service Above Self – He Profits Most Who Serves Best, la proposta del R.C. Palermo Teatro del Sole

Prendendo spunto dalla giornata mondiale dell'umanità e anche in considerazione del nuovo rapporto dell'effettivo, assiduità e progetti di service svolti nel mese, in cui tutti i clubs sono obbligati a comunicare al distretto, il nome del progetto, il numero delle ore di servizio svolte nel mese ed il numero dei soci che ne hanno preso parte, il nostro club ha deliberato di dedicare almeno una giornata al mese alle attività di servizio, coinvolgendo nelle stesse tutti i soci a rotazione.

In considerazione di ciò, abbiamo pensato di proporre lo stesso progetto ed estenderlo a tutta l'Area Panormus in un'unica giornata di servizio globale, nel giorno dell'anniversario della fondazione del Rotary International.

Il Rotary Service Day per Palermo, sponsorizzato dai Rotary Club dell'Area Panormus, mira ad aumentare la sensibilizzazione del pubblico sulle attività di assistenza umanitaria e di servizio del Rotary all'interno della comunità locale, nonché l'importanza della cooperazione; la prima edizione si svolgerà nel 2013 e annualmente verrà osservata il 23 Febbraio.

Il Rotary Service Day celebra non solo tutti coloro che aiutano concretamente il prossimo lavorando nella promozione della causa umanitaria,

ma anche i Club Service locali che incoraggiano e sviluppano l'ideale del servire nell'interesse generale.

Che cosa fanno i Rotariani?

I Rotary Club dovranno impegnarsi in prima persona in attività di servizio e volontariato cercando, inoltre, di accrescere l'amore per il prossimo, che induce a compiere gesti di solidarietà, anche distribuendo materiale pubblicitario e informazioni. Inoltre, dovranno cercare di parlare alla stampa per aiutare a diffondere questi messaggi-chiave della giornata umanitaria di Palermo.

Per l'anno 2013, è previsto che il Rotary Service Day si concentri su particolari temi umanitari locali per sensibilizzare l'opinione pubblica.

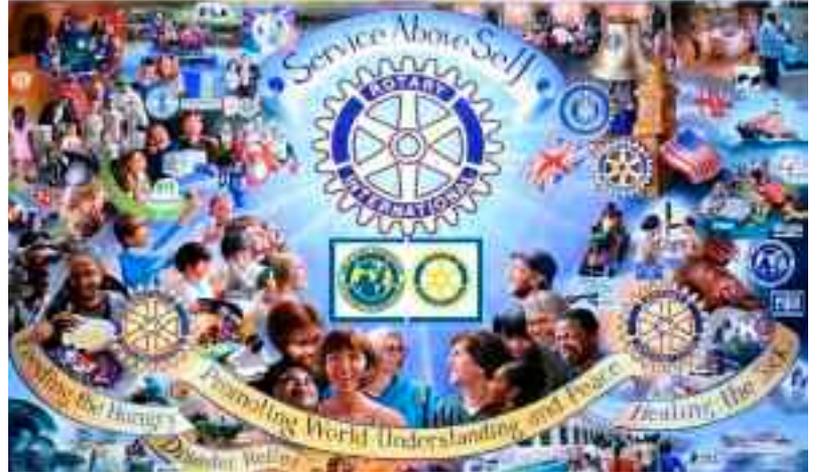
Il Rotary Service Day per Palermo è un'impegno globale locale e non un giorno festivo. Mira a incentivare ed

evidenziare il servizio svolto dal Rotary, dando assistenza ai più bisognosi; il servizio è finalizzato ad alleviare la povertà, la sofferenza e, ove possibile, quelle piaghe

all'interno delle comunità locali. I Rotariani, nel servire, forniscono supporto alla comunità per le sfide di una città in difficoltà: alleviano la fame, la violenza in genere, aiutano il prossimo lottando contro la po-



L'IMPEGNO DEL ROTARY NEL MONDO: SERVIRE OLTRE L'INTERESSE PERSONALE



vertà, l'insicurezza, la fame e la malsanità; danno sostegno a bambini, anziani e bisognosi; si occupano dei bisogni della comunità e del declino ambientale.

Ci sono nuove e difficili sfide che si presentano ogni anno che richiedono attenzione e servizio! La crescente crisi economica e le sfide globali come la povertà, problemi di salute globale, l'aumento dei prezzi, fanno aumentare di anno in anno la necessità di filantropi.

Ci sono tanti semplici modi per fare la differenza nella nostra comunità e per gli altri.

Qui ci sono alcuni suggerimenti o consigli su come poter celebrare il Rotary Service Day!

Aiuta qualcuno con i loro acquisti.

Dai da mangiare a una persona senza dimora

Dona la tua abilità a un progetto della comunità.

Intervieni per qualcuno che è stato preso di mira

Visita una persona anziana

Cucina un pasto per una Famiglia bisognosa

Dai conforto a Qualcuno in ospedale.

Fai volontariato presso un ente di carità locale.

Dai qualcosa che non usi più a qualcuno

Aiuta il tuo vicino di casa al bisogno

Fai da tutor ad una persona svantaggiata

Ripulisci il parco cittadino o una spiaggia

Fare qualcosa di buono, da qualche parte, per qualcun altro!

Questa è la nostra missione!

Il Presidente
Eugenio Labisi

Sdoppiamento del Distretto, il Governatore ai Club: «Riflettiamoci»

Il Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta si avvia verso lo sdoppiamento. Se ne sussurra già da tempo, ora il governatore Gaetano Lo Cicero ha invitato i club a farne oggetto di riflessione e di valutazione per esprimere poi una posizione ragionata. "Tutto scaturisce - spiega il governatore - da un indirizzo del Rotary International che ha ridefinito i numeri ottimali per un Distretto: dovrebbe essere costituito da circa 40-50 club, con un numero di soci da 2000 a 3000. Nel nostro Distretto siamo 92 club, con 4600 soci, quindi ampiamente al di sopra di questi numeri. Il RI ha lasciato ai club la decisione, e così resterà sicuramente fino alla primavera del 2013, quando si riunirà il Consiglio di legislazione. Allora è probabile un cambiamento delle regole: c'è una proposta di modifica dello Statuto del RI che affiderà la decisione al Consiglio di legislazione. Ritengo che sia più opportuno discutere noi, e valutare e decidere noi, piuttosto che subire poi una decisione che verrà dall'alto. Lo sdoppiamento dei Distretti più vasti risponde a esigenze di funzionalità: già nel nostro Distretto vediamo che il governatore non riesce, tranne eccezioni, ad andare più di una volta in visita in ciascuno dei 92 club. E già adesso, di fatto, nel nostro Distretto molte attività, come i forum e i seminari, vengono sdoppiate tra Occidente e Oriente, per facilitare una partecipazione più numerosa. Un Distretto meno numeroso è più omogeneo e meglio gestibile, e il rapporto fra Distretto e club può essere più intenso e proficuo, con positivi effetti sull'attività e sulla incisività".

Il governatore ha invitato i club ad avviare la discussione, inizialmente anche in maniera informale, e a portare poi l'argomento a una votazione se matura un orientamento favorevole. L'auspicio è che questo approfondimento possa avvenire prima della riunione di primavera del Consiglio di legislazione. Con il tempo necessario per i successivi passaggi amministrativi lo sdoppiamento

del Distretto potrebbe avvenire dal 2015-2016. L'ipotesi più naturale è che lo sdoppiamento divida la Sicilia Occidentale dalla Sicilia Orientale. Malta deciderà ovviamente per sé; potrebbero essere decisivi i migliori collegamenti (aerei, marittimi) con la Sicilia orientale (Catania, Pozzallo, Siracusa).

Altri Distretti italiani hanno già deciso lo sdoppiamento. Si sono divisi Piemonte e Liguria, già costituiti insieme il Distretto

2030; e così pure la Toscana si è separata dall'Emilia Romagna (ex Distretto 2070). E in Lombardia il territorio è stato ridisegnato in tre Distretti in luogo dei precedenti due (2040 e 2050).





Prepariamoci a una Fondazione che cambia

Novembre è il mese dedicato alla Rotary Foundation e il Distretto 2110 terrà sabato 17 a Pergusa (Enna) un seminario distrettuale sulla gestione delle sovvenzioni. Nella stessa occasione il Governatore terrà un incontro con gli attuali presidenti di club e il Governatore eletto Maurizio Triscari con i presidenti di club eletti per il 2013/14



Gaetano Lo Cicero

del centenario” quando tutti i Rotariani celebrarono i 100 anni da quel lontano 1905, anno nel quale Paul Harris a Chicago fondava il Rotary, diviene significativa per la nostra associazione che nel frattempo - in quasi un secolo - ha raggiunto forme d’impegno a livello mondiale.

“Una rete globale di persone motivate che s’impegnano con entusiasmo nelle cause sociali al fine di migliorare la qualità della vita nelle comunità”, questo l’enunciato del Piano Strategico del Rotary per i prossimi anni che vede come una “Visione Futura” la celebrazione del primo centenario della Rotary Foundation.

Gli obiettivi del piano “Visione Futura” sono quelli di preparare i Rotariani al Centenario della R. F., anche semplificando programmi e procedure operative. Focalizzare il servizio dei Rotariani per avere il massimo impatto globale, sostenendo sforzi globali e locali, incrementando al contempo il senso di appartenenza a livello di club e distretto. Fondamentale in tal senso il miglioramento dell’immagine pubblica anche per sviluppare una maggiore rilevanza nel mondo filantropico, offrendoci come partner autorevoli e di prestigio. Non a caso Bill Gates ha investito oltre 400 milioni di dollari nella Fondazione per la lotta all’eradicazione della Polio.

Con la “Visione Futura” cambia la Fondazione divenendo più “operativa” anche nella maggiore responsabilizzazione periferica nei Distretti prima e nei Club poi. I principali programmi diventano adesso prevalentemente le Sovvenzioni Distrettuali (ex Sovvenzioni semplificate) e le Sovvenzioni Globali (prima noti come Matching Grants). Sono individuate come prioritarie le “sei aree di interesse”: 1) Pace attraverso la prevenzione e risoluzione dei conflitti, 2) Prevenzione e trattamento delle malattie, 3) Acqua e Sanità,

4) Salute materna ed infantile, 5) Istruzione ed alfabetizzazione di base, 6) Sviluppo economico delle comunità locali. Le Sovvenzioni Distrettuali consentono ai Club ed ai Distretti di finanziare progetti, eventualmente anche i campi non direttamente connessi alle “6 aree”, fornendo una risposta “immediata” alle necessità locali o internazionali, mediante un contributo del Distretto unito alla partecipazione dei Club.

Le Sovvenzioni Globali consentono ai Club ed ai Distretti di finanziare progetti, di grandi dimensioni che prevedono la partecipazione attiva sia dei Rotariani sia dei beneficiari. Questi progetti sono ristretti esclusivamente alle “6 aree” e prevedono una progettualità “minima” di \$ 30.000 secondo regole ben precise che vedono La Fondazione Rotary partecipare contribuendo con un rapporto 1:1 alla contribuzione proveniente dai fondi distrettuali, e con lo 0.5:1 per i fondi raccolti dai vari Club o partner progettuali esterni.

Tutto questo meccanismo necessità però di una particolare preparazione oltre ad una serie di adempimenti che rendano i partecipanti “responsabili” nell’utilizzo delle risorse, liberando la progettualità da ogni possibile potenziale conflitto di interessi o utilizzo distorto dei finanziamenti.

Il meccanismo della “Visione Futura” entra in vigore “operativamente” già l’1 luglio 2013 con il Governatore Maurizio Triscari. Ma per far sì che ciò avvenga è necessario non solo sviluppare e correttamente avanzare le progettualità provenienti dai Club, ma soprattutto formare e qualificare i Rotary Club stessi che si devono in un certo qual modo “qualificare” con il Distretto, affinché quest’ultimo si “qualifichi” con la sede centrale negli USA.

Accade quindi che per far sì che ciò avvenga, debba instaurarsi una sinergia di azione tra i Presidenti di Club dell’anno 2012-2013 ed i Presidenti di Club dell’anno 2013-2014.

Il Governatore Gaetano Lo Cicero, ha da tempo instaurato una lungimirante “staffetta” distrettuale che vede le progettualità svilupparsi, coerentemente con il piano strategico distrettuale, nel triennio 2012-2015. Ecco così che per le parti di competenza, il Governatore eletto Maurizio Triscari, riceve da Lo Cicero un testimone che in un’ideale “staffetta” passa al Governatore nominato Giovanni Vaccaro.

Momento fondamentale della formazione legata alla Fondazione Rotary, è

il Seminario sulla Visione Futura organizzato a Pergusa (Hotel Federico II) il prossimo 17 novembre. Ristretto esclusivamente agli addetti ai lavori, i Presidenti 2012-2013, con i Presidenti 2013-2014, alla presenza dei delegati d’area per la R.F., verranno spiegati nei dettagli le procedure previste, verranno sottoscritti - da entrambi i Presidenti di Club coinvolti - le dichiarazioni di adesione al piano e le dichiarazioni liberatorie di assenza di conflitto di interessi e di corretta amministrazione del Club.



Maurizio Triscari

Oltre al Governatore Gaetano Lo Cicero, governatore in carica e “padrone di casa”, questo importante seminario di qualificazione vedrà come formatori il PDG Francesco Arezzo nella qualità di Presidente 2012-2015 della Commissione Distrettuale per la R.F., il Governatore entrante Maurizio Triscari responsabile dell’avvio del piano di Visione Futura ed Alfredo Nocera Presidente della Commissione Sovvenzioni per l’anno 2013-2014.

A spiegare il tutto, reduce dall’esser stato responsabile dell’analogo progetto nel D. 2070 (uno dei due soli distretti italiani nella cosiddetta fase pilota), sarà il DGN Arrigo Rispoli. Attori e responsabili della “staffetta” saranno proprio loro, i Presidenti 2012-2013 ed i Presidenti 2013-2014, che in un lungimirante “dialogo” interno ai Club, con la capacità di vedere ben oltre il semplice traguardo annuale, dovranno iniziare questo percorso che si rinnoverà anno dopo anno verso la “Visione Futura” che garantirà ancora alla nostra fondazione di essere quello che è.

La maggiore organizzazione non governativa al mondo per fatturato di investimento in programmi culturali, l’organizzazione che copre i costi di produzione di tutti i vaccini per la polio e che ha significativamente contribuito all’eradicazione quasi completa di questo flagello, ed infine un autorevole e credibile punto di riferimento mondiale per l’impegno sanitario e non, volto a migliorare la qualità della vita nelle comunità.

PROGRAMMA (sede Hotel Federico II - Pergusa)

ore 10.00 - 13.00
DG Gaetano Lo Cicero
**Incontro
con Presidenti 2012-2013**

DGE Maurizio Triscari
**Incontro
con Presidenti 2013-2014**

ore 13.00 - 14.00 pranzo

SEMINARIO SULLA GESTIONE DELLE SOVVENZIONI

ore 14.30
DG Gaetano Lo Cicero
**Saluti di benvenuto
ed introduzione**

ore 14.40
DGE Maurizio Triscari
**“Il perché
della qualificazione”**

ore 15.00
DGN Arrigo Rispoli
Presidente Commissione
Rotary Foundation
Distretto 2070
**“Le sovvenzioni globali
e l’esperienza
del Distretto pilota 2070”**

ore 15.40
PDG Francesco Arezzo
di Trifiletti, Presidente
Commissione Rotary
Foundation
**“Food 2013-2014:
Progetto di utilizzo”**

ore 16.00
Alfredo Nocera
Presidente Sottocommissione
Sovvenzioni umanitarie: **“Sovvenzioni
distrettuali”**

ore 16.15 **Dibattito**

ore 16.30
**Apertura Desk
“Qualificazione”**

ore 17.00
DG Gaetano Lo Cicero
Chiusura dei lavori



Leadership e Piano strategico: la visione del Distretto

Gli eventi centrali del mese di ottobre per il Distretto 2110 del Rotary sono stati i due seminari sulla leadership e sul piano strategico, che si sono svolti a Catania il 20 ottobre per i club della Sicilia orientale, e a Palermo il 21 ottobre per i club della Sicilia occidentale con partecipazione numerosa e attenta. Ha presieduto e concluso i due incontri il governatore distrettuale Gaetano Lo Cicero, che ha, tra l'altro, messo in relazione gli argomenti dei due seminari con l'opportunità e la necessità di rendere l'azione rotariana sempre più incisiva, e di creare condizioni e strumenti per trasmettere anche all'esterno una visione positiva e concreta del Rotary e dell'essere rotariani.

In queste pagine pubblichiamo le parti sostanziali delle tre relazioni di base nei due seminari, tenute dal PDG Salvo Sarpietro, presidente della commissione distrettuale per la leadership, su "Essere leader nel club"; da Emilio Cotini, presidente della commissione per il Piano strategico distrettuale, sul "piano strategico di club"; da Emilio Giannusso, coordinatore dei corsi della commissione distrettuale per la leadership, su "non solo leader: sviluppare la followship nelle organizzazioni, e i sette passi per comunicare con il cuore".



Essere leader nel Club con l'opportunità di servire



Salvatore Sarpietro

Quest'anno il Seminario distrettuale sulla Leadership e sul Piano strategico si è tenuto a Catania per i Club della Sicilia orientale ed a Palermo per i Club della Sicilia occidentale. La numerosa partecipazione dei soci ai due eventi ha testimoniato quanto la tematica sia sentita, specialmente in un momento segnato da profondi cambiamenti nella governance del Rotary. Nel corso dei due incontri, il PDG Salvatore Sarpietro, presidente della commissione distrettuale per la Leadership, ha trattato il tema "La cultura della Leadership nella continuità", con particolare riferimento al concetto "Essere Leader nel Club". Fra i punti di novità emersi, quella della centralità del "socio" del Club, a cui va rivolta la massima attenzione per avere un Club efficace ed efficiente.

Nella premessa ha evidenziato lo stato della nostra associazione, con le problematiche che stanno vivendo molti club, ricordando come il Rotary europeo ed in particolare quello italiano presentino delle notevoli differenze per le origini (in Italia passò, allora, l'aspetto particolarmente elitario del sodalizio), per come si sono sviluppate le modalità della conduzione delle riunioni, per come, talvolta viene presentata la Rotary Foundation.

Quest'ultima, uno strumento meraviglioso, che ci consente di fare tantissimo bene a favore di chi ne ha bisogno, a quanti guardano al Rotary con la speranza di trovare risposte anche sul piano del rispetto della

dignità dell'uomo, prima ancora di gesti caritatevoli (che spesso tentano di sopperire ai diritti che sono negati).

Ma, ancora, forse, non adeguatamente conosciuta per quello che veramente è, per l'internazionalità che dà alle nostre azioni.

Tutto ciò va tenuto presente anche per le scelte future che si faranno, e, prima di tutto nella scelta dei soci, per continuare ad assicurare successo al Rotary.

Purtroppo nel tempo, e ancor più recentemente, alcune difficoltà sono aumentate, in particolare per la diminuita partecipazione dei soci, per la conservazione dell'effettivo, per la situazione economica. Quasi tutto dovuto alla poca conoscenza del Rotary e, certamente, alla mancanza di leadership nel club. Bisogna concentrarsi sul "benessere" del socio nei nostri sodalizi.

Creare e favorire nei club le migliori condizioni perché i soci abbiano il piacere di frequentare (forse non è mai stata posta veramente in risalto la figura del socio!) e, quindi, di prendere parte attiva alle attività del sodalizio; conoscere la struttura del Rotary e quella del Distretto; far in modo che, specialmente, i più giovani possano sentirsi parte integrante; mettere in atto iniziative per migliorare l'amicizia fra i soci.

I club devono riqualificarsi come luoghi dove esercitare il proprio impegno, dove i soci si sentano coinvolti l'uno verso l'altro e verso il Rotary stesso.

I soci dei Club devono prendere coscienza che il Rotary rappresenta una grande opportunità di servire attraverso una importante organizzazione presente in tutto il mondo.

Per essere efficace il club ha bisogno di soci: la capacità del club di svol-

gere azioni umanitarie a livello locale e internazionale, di sostenere la Fondazione Rotary e di preparare i leader del futuro è direttamente correlata alle dimensioni della compagine sociale e alla partecipazione attiva di tutti i soci.

Amministrare efficacemente un club vuol dire organizzare persone e risorse per realizzare gli obiettivi comuni. I club devono agire con efficienza per poter fornire servizi umanitari, attrarre e mantenere nuovi soci, e formare nuovi leader in grado di servire a livello di club e oltre.

In quest'ottica alla leadership è stata data sempre più enfasi; basti pensare che nel Piano Strategico è inserita tra i valori fondamentali, assieme a: servizio, amicizia, diversità, integrità.

Merita di essere ricordato che il piano direttivo di club, fra l'altro, incoraggia la continuità della leadership e la collaborazione tra i dirigenti uscenti ed entranti per quanto riguarda gli obiettivi del club (annuali e di lungo termine) e la gestione dei progetti di servizio.

I leader nel Rotary sono, quindi, essenziali perché devono guidare, motivare, rendere straordinaria la sua azione. Devono saper affrontare le sfide, gestire il cambiamento, guidare il club facendo anche rispettare le regole, che devono essere conosciute innanzitutto dal leader.

Un buon leader rende il club più efficiente. Ecco, quindi, l'importanza della leadership, che, nella cultura rotariana, dipende da

due elementi caratterizzanti la vita e l'operatività del sodalizio rotariano:

- Il principio della rotazione annuale degli incarichi (cosa che non sempre viene rispettata, con soci che ricoprono lo stesso incarico per anni).
- Il criterio di selezione dei membri della associazione; ma, anche la scelta di un buon presidente.

Andrebbe, in tal senso, tenuto in debito conto come il socio abbia operato, prima della riconferma; per cui la regola dei tre anni non dovrebbe essere applicata senza un opportuno riscontro; come pure chi va a ricoprire incarichi distrettuali non dovrebbe "abbandonare" il proprio club, magari giustificando le assenze o il diminuito impegno con la sua attività distrettuale.

Leadership significa anche favorire la continuità lasciando le cariche e consentendo la rotazione, con la continuità non nelle persone, ma attraverso i progetti.

Occorre una Leadership forte, altrimenti, ed è sotto gli





occhi di tutti, che una Leadership debole è forse la principale causa dell'allontanamento dei soci.

E, parlando di leadership nel Rotary, è quanto mai opportuno ricordare quale dovrebbe essere lo stile dell'azione rotariana: i leader, dovrebbero essere i primi a testimoniare l'ideale del servire, di dare l'esempio con l'impegno in prima persona e di conseguenza sensibilizzare i soci all'azione, ma anche ad attenersi scrupolosamente a comportamenti etici, impostando uno stile di relazioni interpersonali improntato alla amicizia e alla comprensione.

Va, comunque, tenuto presente che la Leadership in un gruppo rotariano è particolarmente difficile perché si tratta di un gruppo formato di leader in grado d'esprimere valutazioni competenti.

Ma l'amicizia e la validità dell'impegno basato su una comune concezione etica della dirigenza dovrebbe essere di grande aiuto.

E, sul termine 'amicizia rotariana' andrebbe precisato che questa non comporta necessariamente un rapporto 'forte' a livello personale. E', invece, caratterizzata da quel senso di appartenenza, di comunione di intenti, di cordialità costruttiva che consente a più persone di operare congiuntamente per la realizzazione di progetti di 'utilità'. Si tratta quindi di un valore dal sapore prevalentemente mirato, operativo.

Certo, la presenza anche di una forte amicizia personale consente l'amplificazione dell'azione in termini di efficienza ed efficacia, oltre che di piacevolezza nel compierla.

Il Rotary in questo senso si configura come un potente strumento di creazione di opportunità.

Tuttavia, questo senso di amicizia 'profonda' non può rappresentare

una condizione 'imprescindibile' per i rotariani. Se così fosse, si rischierebbe di creare un alibi per la non-azione: 'non mi impegno perché al Rotary non ho veri amici'...

Come si diventa leader.

Nel Rotary, normalmente i soci sono leader nelle loro attività; ma ciò, probabilmente, non è sufficiente; in quanto per esserlo nel Club è necessario averlo frequentato (riunioni di club, di distretto, seminari distrettuali, incontri internazionali), aver appreso le regole, sviluppare una leadership in maniera naturale, divenendo esempio per gli altri, con il rispetto degli altri; non trascurando la grande risorsa che sono i giovani. Il Rotaract e l'Interact sono una palestra di vita utilissima in quanto permettono ai giovani di completare la formazione della personalità, di provare le proprie capacità relazionali e realizzative, preparando dei leader.

L'aspettativa del Rotary (ricordo che il Rotary ha, poi, incrementato la sua azione a favore delle nuove generazioni, e la 5^a via appena inserita ne da testimonianza è quella di averli come leader di domani, impegnati nel coinvolgimento di altri nella condivisione degli stessi ideali; dando possibilmente anche dignità alla politica.

Quando si parla di "leadership" non si può prescindere dal concetto di



"co-comunicazione", in tutte le sue sfaccettature. La leadership è essa stessa comunicazione.

Un Rotary che comunica è un Rotary che vive e costruisce nel proprio territorio.

Alle fondamenta della comunicazione e della sua autorevolezza c'è il suo contenuto. Il messaggio vale ed è efficace se comunica comportamenti espressi attraverso azioni, secondo codici e valori culturali ed etici propri del nostro Rotary:

Gli eventi promossi, i progetti realizzati, le azioni di service messe in atto, devono sempre avere una ricaduta effettiva e positiva sul territorio; le tematiche proposte devono essere sempre di interesse pubblico, autorevoli e incisive, per originalità, novità, credibilità, attualità, ricadute sociali. Spesso realizzazioni significative non trovano il giusto risalto.

Anche il distintivo aiuta a comunicare, quale simbolo di orgoglio di appartenenza: lontani da ogni sorta di autocelebrazione, consapevoli della grande opportunità che il Rotary dà nell'essere utili agli altri.

A chiusura il relatore, nel mostrare una bellissima immagine, la ruota fatta da rotariani, ha auspicato che le scelte future possano tenere in conto gli elementi fondamentali della nostra associazione, come l'importanza delle classifiche (se ben utilizzate aiutano a far crescere l'effettivo e fanno la differenza con le altre associazioni); le qualità delle azioni dei club, che se ben orientate, assicurano un futuro di successo alla nostra organizzazione, ispirando, poi, altre persone a contribuire a fare più grande questa meravigliosa "ruota".

Il 104esimo congresso internazionale del Rotary si svolgerà a Lisbona, capitale del Portogallo, dal 23 al 26 giugno. Al fine di coinvolgere il maggior numero di soci, il Distretto 2110 organizza un tour riservato dal 21 al 27: il programma prevede la partenza dall'aeroporto di Catania verso quello di Oporto, dove è prevista una visita turistica guidata per la città. Il trasferimento verso Lisbona avverrà il giorno dopo in pullman consentendo, durante il viaggio, la visita al Santuario della Madonna di Fatima e al castello di Tomar. Le giornate del 23, 24, 25 e 26 saranno dedicate alla Convention, arricchite da speciali eventi congressuali e da escursioni facoltative. Giovedì 27 si rientrerà a Catania.

Per le prenotazioni e le informazioni sulle quote di partecipazione è necessario rivolgersi a Pietro Barbaro S.p.A., via P.pe di Belmonte, 55 - 90139 Palermo. E-mail: lisbona2013@pietrobarbaro.com. Sig.ra Cinzia Canino Tel. 0921421595 - Cell. 3315758465.

Le adesioni al viaggio dovranno pervenire entro il 30 novembre 2012. La quota pro-capite con sistemazione in camera doppia/matrimoniale ammonta a € 1.190,00, mentre quella con sistemazione in camera singola a € 1.590,00. I bambini di età inferiore ai 12 anni sistemati in camera tripla avranno una riduzione di €



400,00. Il 3° letto adulti andrà su richiesta. La quota di riduzione verrà comunicata al momento della prenotazione. Dopo il 30/11/2012 i prezzi saranno maggiorati del 20%.

Oltre alla quota di partecipazione al viaggio, occorre versare la quota in dollari USA di registrazione al Congresso che equivale a \$ 265.00 pro-capite, \$ 60.00 per i Rotaractiani, \$ 10.00 per i ragazzi fino a 18 anni. Il 50% della predetta quota di registrazione sarà a carico del Distretto 2110.

Si ricorda di versare al momento della prenotazione, oltre alla quota ridotta di registrazione al Congresso, l'acconto di € 500.00, che sarà rimborsato in caso di disdetta entro il 30/11/2012. La rimanente somma deve essere versata entro il 15/02/2013. In caso di disdetta fino al 28/02/2013 verrà trattenuta a titolo di penale, una somma pari al 30% del versato, che salirà al 50% invece nel caso in cui la disdetta verrà comunicata entro il 15/05/2013. Nessun rimborso è dovuto oltre tale data. È disponibile al costo di € 60.00 a persona una copertura assicurativa che

dovrà essere richiesta ed attivata contestualmente all'iscrizione per eliminare le penalità in caso di disdetta del viaggio.

Il sito della Convention è <http://www.congressos.abreu.pt/rotary2013/>.



Sviluppare la “followership” nelle organizzazioni



Emilio Giammusso

Siamo in un'epoca di grande disgregazione sociale ed economica, la crisi finanziaria del 2008 e ancor più quella che stiamo attraversando in questi giorni, sta ridisegnando i nostri modelli di vita privata e di lavoro.

Per quanto riguarda le organizzazioni a tutti i livelli, occorrerà rivedere il modello organizzativo e di leadership e riflettere sul significato del management così come l'abbiamo concepito fino ad ora.

In un momento in cui la complessità dell'economia entra prepotentemente nella vita dell'organizzazione, trovare e proporre nuovi modelli di gestione delle persone e dei gruppi di lavoro non solo diventa importante, ma necessario e strategico; infatti oggi più che mai la società è in crisi di leadership ed allora diventa indispensabile, nella soluzione di problemi sempre più complessi, reinventare e proporre nuovi sistemi organizzativi capaci di soddisfare le esigenze delle aziende che, per sopravvivere, devono produrre risultati eccellenti.

Può essere utile, allora, puntare su un modello della followership dove il follower (colui che segue, cioè che prende strade aperte dal leader, che è invece colui che guida) *“deve saper esercitare pensiero critico ed autonomo fino a sfidare il proprio leader”*.

IMPORTANZA DELLA FOLLOWERSHIP

Il termine followership, che non ha un corrispettivo in italiano, indica il processo attraverso il quale il follower adatta il proprio comportamento a ciò che è indicato dal proprio leader; nei contesti organizzativi viene utilizzato per definire la capacità di seguire efficacemente le direttive e supportare gli sforzi del leader per consentire le finalità dell'organizzazione.

Leadership e followership sono strettamente connesse; un leader è tale solo se ha almeno un follower e il follower esiste solo se ha un leader da seguire. La leadership, dunque, implica la followership. Tuttavia, mentre la parola leader ha una connotazione fortemente positiva, la parola follower è spesso percepita con una connotazione negativa: colui che non è in grado di essere leader e non ha una volontà autonoma.

Questa visione è scorretta per almeno due ragioni. In primo luogo la maggioranza delle per-

sone che operano nelle organizzazioni sono follower. Non solo gli operai e gli impiegati, ma anche i dirigenti di alto livello hanno uno o più leader nei cui confronti sono follower. Essere follower accomuna la maggior parte delle persone e anche chi ha ruoli di leadership continua ad essere follower. Ad esempio il Direttore della Produzione di un grande gruppo industriale, a cui rispondono migliaia di persone, è follower dell'Amministratore Delegato del suo gruppo: *“se non siamo il Presidente (degli Usa), il resto di noi può, in una certa maniera, essere classificato come follower”*.

In secondo luogo, follower non è sinonimo di subalterno: oltre alla capacità di supportare il proprio leader, di sostenere le decisioni, di mettere le proprie competenze e il proprio impegno al servizio del raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione, il follower deve saper esercitare pensiero critico ed autonomo, fino a sfidare il proprio leader quando le azioni intraprese non siano in linea con gli obiettivi organizzativi, arrivando anche a separarsi dal leader quando le sue azioni siano di ostacolo al conseguimento delle finalità dell'organizzazione o di norme etiche.

Parlare di followership non significa dunque parlare di persone che occupano posizioni marginali nell'organizzazione o che non hanno le capacità per diventare leader. Al contrario, parlare di followership significa riflettere sulla capacità di tutte le persone che lavorano, a tutti i livelli gerarchici, anche i più elevati, di seguire efficacemente i propri leader.

Sviluppare una followership che sia caratterizzata da una piena capacità di supportare il proprio leader richiede un salto simile a quello che, nel marketing, viene chiamato *il passaggio dall'orientamento al prodotto all'orientamento al cliente*. Un esempio per chiarire meglio questo punto. Alcuni anni fa il nuovo Direttore Generale di un'importante organizzazione non governativa stava arrivando dagli Stati Uniti a Ginevra per assumere l'incarico. La segreteria aveva dato istruzioni all'autista di recarsi all'aeroporto alle

undici. L'aereo atterrò con due ore di anticipo, eppure quando il Direttore sbarcò trovò l'autista ad aspettarlo. Il Direttore commentò: *“lei è un buon autista!”*. Questo è un ottimo esempio di followership *“orientata al cliente”*, ossia focalizzata a soddisfare l'esigenza del leader, non la sola richiesta esplicita.

L'autista, persona di esperienza, sapeva che i voli intercontinentali sono soggetti a variazioni di orari (per il tempo, il vento, ecc.). Probabilmente ha telefonato all'aeroporto qualche ora prima dell'orario previsto e ha saputo dell'anticipo. Altri autisti, in casi simili, sarebbero arrivati all'orario di atterraggio previsto, ma non avrebbero accolto il Direttore, che avrebbe forse preso un taxi. Gli autisti che arrivano alle undici sono orientati al prodotto. Si impegnano cioè a soddisfare la richiesta esplicita, ma non sempre sanno soddisfare l'esigenza che ha determinato la richiesta. Gli autisti che arrivano in anticipo sono

orientati al cliente. Il pieno supporto al proprio leader non significa però acquiescenza, complicità o collusione. Il follower ha il dovere di esprimere un pensiero indipendente e critico, di spronare il leader ad essere altamente concentrato nel conseguimento delle finalità comuni. Anche su questo punto una esperienza vissuta può aiutare a illustrare il tema. Nel corso del 2010, un'azienda multinazionale doveva lanciare un nuovo prodotto molto importante. Sulle decisioni fondamentali, ad esempio il nome del prodotto, il design, la strategia di lancio, spesso interveniva l'Amministratore delegato, persona molto temuta e molto dura. Quel caso non fu un'eccezione. L'amministratore

Delegato disse che bisognava utilizzare il nome di un vecchio prodotto di successo, legato all'immagine aziendale. Il Direttore Marketing, entrato da poco in azienda, non era d'accordo: il nome vecchio avrebbe certamente portato con sé un'eredità di prestigio, ma avrebbe legato il nuovo prodotto al passato, rischiando di fargli perdere freschezza e forza innovativa. Il manager allora propose una piccola indagine di mercato interna. Propose cioè di chiedere ai

“
Il follower ha il dovere di esprimere un pensiero indipendente e critico, di spronare il leader ad essere altamente concentrato nel conseguimento delle finalità comuni
”



3E4U srl
Viaggi, Business Travel, Biglietteria Aerea

Via Gabriele D'Annunzio 125
Tel. 095 2867934 - E-mail: info@3e4u.it - www.3e4u.it

CONVENZIONE CON IL DISTRETTO ROTARY 2110

Per ogni Fee su biglietto aereo emesso verrà donato **1 Euro**

www.3e4u.it





dipendenti dell'azienda, attraverso alcuni focus group, quale nome considerassero più adatto e perché. La ricerca diede l'esito sperato: i dipendenti consigliavano nomi nuovi e slegati dal passato.

Per il Direttore Marketing fu molto più semplice proporre alternative all'idea dell'Amministratore Delegato, sostenendo le proprie proposte con i risultati della ricerca. Questo è un esempio di followership guidata da pensiero critico.

Il Direttore Marketing avrebbe potuto limitarsi ad accettare la proposta, o, al contrario, entrare in conflitto diretto con l'A.D.. La scelta fu invece molto creativa: il manager fece ricorso (organizzandolo e gestendolo) a una sorta di arbitrato indipendente, comportandosi così da follower coraggioso ed efficace: *il pensiero critico richiede, oltre alla capacità di trovare autonomamente una soluzione ai problemi gestionali, quella di argomentarla in modo accurato e convincente.* Nei rapporti con il leader l'onere della prova è a carico del follower. La capacità di accettare questa asimmetria e di gestirla in modo efficace è un competenza di followership, così come è competenza di followership assumere la responsabilità di non limitarsi ad adeguarsi alle richieste del leader quando queste siano considerate scorrette.

La capacità di supportare e quelle di mantenere autonomia e atteggiamento critico possono essere sviluppate in modo indipendente. Alcune persone sanno supportare in modo efficace, ma sono eccessivamente conformiste; altre persone sanno porsi in modo critico, ma non sono efficaci nel supportare.

Quando si interviene per aiutare a sviluppare la capacità di supporto,

si lavora con il follower per andare "verso il leader". Si cerca infatti di rendere sempre più efficace la comunicazione leader/follower e di far assumere al follower la responsabilità di agire in modo funzionale

al raggiungimento degli obiettivi espressi da leader. Compito del processo formativo è duplice: in primo luogo aiutare i follower a capire cosa richieda il leader; successivamente lavorare sul tema della responsabilità e dell'azione. Occorre cioè aiutare i follower a

passare dalla compliance (= ho fatto ciò che mi hai chiesto) all'assunzione di una piena responsabilità sul risultato (= ho fatto tutto ciò che serviva per raggiungere l'obiettivo).

Quando invece si interviene per aiutare a sviluppare indipendenza di giudizio e spirito critico, si lavora per andare "verso il follower", ovvero per costruire o rendere sempre più raffinato un sistema interno di standard di riferimento che aiutino i follower a elaborare giudizi complessi, a comunicarli in modo efficace e a costruire strategie di comportamento che gli permettano di affrontare anche situazioni conflittuali con il leader. Il lavoro sulla critica è più difficoltoso di quello sul supporto. Mentre con il secondo si naviga col vento in poppa (i leader e le organizzazioni apprezzano questi interventi) il primo richiede una navigazione "di bolina" cioè con il vento in prua. Le difficoltà possono derivare da resistenze culturali, da difficoltà dei leader nell'affrontare in modo positivo la critica o negli stessi follower nell'esercitarla in modo efficace, ad esempio per conformismo, timore dell'autorità oppure una tendenza a colludere con il leader.

“
Creare un clima favorevole al cambiamento. Bastano sette piccoli ma solidi passi per comunicare con il cuore
 ”



Insomma è opportuno quanto funzionale creare un *clima favorevole al cambiamento* e questo richiede un coinvolgimento più ampio di tutto il team e del leader attraverso, ad esempio, un modo nuovo che è quello di imparare a comunicare con il cuore cominciando con sette piccoli ma solidi passi:

- 1) Convincersi che comunicare con il cuore è possibile oltre che psicologicamente gratificante;
- 2) Interessarsi agli altri. Più ci interessiamo agli altri e di quello che sta loro a cuore e più gli altri si interesseranno a noi;
- 3) Abbandonare l'idea di essere infallibili, pensare di avere sempre ragione è pura follia;
- 4) Imparare ad ascoltare è competenza emotiva di fondamentale importanza ed è grazie ad essa e all'empatia che si può imparare a comunicare con il cuore;
- 5) Considerare le emozioni una risorsa. Imparare a riconoscere, gestire ed esprimere i propri senti-

menti e stati d'animo è una grande conquista personale, che promuove l'equilibrio interiore e predispone all'autorealizzazione;

6) Dire quello che si pensa senza temere il giudizio degli altri. Farlo con un pizzico di tatto, eleganza e diplomazia è un obbligo sociale ai fini dell'approvazione e del consenso;

7) Sviluppare un forte orientamento al dialogo. Chi vuole davvero imparare a comunicare con il cuore non ha altra scelta: deve fare proprio il principio win-win (vincere-vincere) e assumerlo come costante psicologica in tutte le dimensioni della propria esistenza, da quella affettiva a quella sociale e professionale.

Si può vincere insieme leader e follower per affrontare le sfide del proprio futuro ed è proprio questo che farà diventare la nostra esistenza ancora più affascinante e memorabile.

Emilio Giammusso

Lettere

UN APPELLO DAL LIBANO

Al governatore distrettuale Gaetano Lo Cicero è pervenuto questo appello dal Libano:

Cari amici Rotariani,

I Libanesi sostengono di essere 4 milioni in Libano e 10 milioni che vivono all'estero. Il nostro club sta conducendo una ricerca per capire quanti di questi Libanesi residenti all'estero sono membri del Rotary nel mondo. Lo scopo è quello di chiedere a questi soci di registrare il proprio nome in un database (dialrotary.org) e successivamente chiedere se fossero interessati a sponsorizzare un particolare progetto per aiutare il proprio villaggio/città di origine in Libano.

Nel 2010, è stato lanciato il progetto Together in Lebanon (Insieme in Libano) che ha portato 227 Rotariani (molti di origine libanese) in Libano per trascorrere 5 giorni di visita al paese, divertimento e incontri con i soci Libanesi. Chiediamo il vostro aiuto per pubblicare quest'appello nella vostra newsletter e distribuirlo al Governatore di Distretto, al Vice Governatore, al Presidente dei Club, ai soci e amici in modo da raggiungere il maggior numero possibile di Rotariani di origine Libanese. Naturalmente vi terremo aggiornati sui risultati della ricerca e vi ringraziamo in anticipo per il vostro aiuto.



Cordiali saluti
 Ron Farra

Rotary Club Beirut Cedars, D-2450 Lebanon
 R.I. D-2450 International Service Chairman 2012-2013
 Together in Lebanon Founding Member
 Trees4Lebanon Founding Member
 DGR 2008-2010



Il mondo cambia, rotariani pronti a cambiare con esso



Emilio Cottini

Vivere il Rotary in un mondo che cambia richiede la costante ricerca e il mantenimento dell'equilibrio ottimale fra garanzia di continuità e gestione del cambiamento. Ciò comporta da un lato l'acquisizione di una Visione Strategica e il riferimento a un sistema di Valori consolidati, dall'altro l'adozione di un Piano Strategico (PS) idoneo, articolato, condiviso e mantenuto nel tempo, da realizzare a tutti i livelli gestionali della struttura organizzativa del Rotary: sia internazionale, sia distrettuale e di club. L'acquisizione di una Visione Strategica è opportuna perché la dirigenza rotariana cambia ogni anno; è necessaria per avere la certezza di sapere dove stiamo andando, per mantenere un equilibrio virtuoso fra crescita e continuità, garantendo così il successo della nostra azione di servizio, per creare in ciascun Club la consapevolezza della responsabilità della nostra appartenenza e delle sue conseguenze, per promuovere, infine, una cooperazione efficace e la condivisione di obiettivi ambiziosi tra tutti i Soci del Club. Il Rotary International da diversi anni ormai si occupa di "cultura della continuità" e di "pianificazione strategica" e ha realizzato il suo primo Piano strategico per il triennio 2007-10. Durante il 2009, la Commissione Internazionale pertinente ha condotto una revisione e valutazione approfondita del Piano, ha provveduto ad aggiornarlo, secondo quanto proposto dal Consiglio di Legislazione, e a farlo approvare dal Board. Dal 1° luglio 2010, abbiamo il nuovo Piano strategico internazionale (2010-2013) che ha individuato 3 Priorità (1 - Sostenere e rafforzare i Club; 2 - Focus e incremento dell'Azione Umanitaria; 3 - Migliorare l'Immagine Pubblica e la Consapevolezza) sostenute da 16 Obiettivi Strategici. Un percorso analogo è stato sviluppato dal nostro Distretto, che ha portato alla elaborazione del primo Piano Strategico Distrettuale (PSD) per il 2010-2013. Questo documento è stato aggiornato nella primavera di quest'anno, su iniziativa del Governatore Gaetano Lo Cicero, congiuntamente ai Governatori 2011-2012, Concetto Lombardo, 2013-2014, Maurizio Triscari, 2014-2015, Giovanni Vaccaro, e alla Commissione Distrettuale per la pianificazione strategica, ed è stato presentato come PSD per il triennio 2012-2015 nella seduta amministrativa della XXXV Assemblea Distrettuale, tenutasi a Favignana il 25 maggio 2012. Ad oggi, più della metà dei 534 Distretti del RI dispongono di un loro Piano strategico distrettuale e diverse migliaia degli oltre 34mila Rotary Club presenti in tutto il mondo hanno elaborato il loro Piano Strategico di Club (PSC). Nel nostro Distretto più di 20 Club (21,5%) hanno elaborato un PSC. L'obiettivo prefissato dal nostro Governatore è ambizioso: raggiungere, entro la fine dell'anno rotariano, la percentuale dell'80% di Club del Distretto che abbiano elaborato e adottato questo importante strumento gestionale. Gli elementi che caratterizzano un Piano strategico sono la Mission che aiuta a riconoscere e apprezzare i Valori Portanti (i Valori Fondamentali espressi nel Piano internazionale sono: Servizio, Amicizia, Diversità, Integrità e Leadership), la Visione Strategica di medio-lungo periodo, il complesso delle Priorità definite ed esplicitate, l'elaborazione di un Piano d'azione ambizioso e realizzabile.

È opportuno ricordare l'importante e impegnativa definizione di Visione Strategica inserita nel Piano strategico fatta propria dal nostro Distretto nel suo Piano: Aspiriamo a diventare l'Organizzazione di riferimento, nella quale Club dinamici ed orientati all'azione concreta contribuiscano a migliorare la qualità della vita in tutte le comunità del mondo. Cosa deve fare, allora, un Club che voglia incominciare un percorso di pianificazione?

La pianificazione strategica induce un cambiamento di governance del Club, e come tale non può essere imposta dall'alto, ma deve rappresentare una scelta condivisa e liberamente accettata dai Soci del Club. Il percorso di elaborazione di un PSC consente a tutti i Soci di partecipare attivamente alla pianificazione del futuro del Club, garantisce la continuità amministrativa, permette di affrontare le questioni ed i problemi di maggiore rilevanza per il club, promuove il lavoro di squadra e l'impegno.

La realizzazione di un PS richiede dedizione, metodo e, soprattutto, pazienza; il Club deve essere tenuto costantemente al corrente dei progressi raggiunti e la sua leadership deve essere coinvolta direttamente ed in maniera continuativa.

Il Presidente pro-tempore deve costituire una Commissione per la pianificazione strategica del Club (CoPSC) che avrà l'incarico di promuovere l'attuazione delle varie fasi del processo di elaborazione del PSC, di redigere il testo finale del Piano, secondo quanto emerso nei dibattiti assembleari, e di mantenere, dopo che il PS diventerà operativo, un costante monitoraggio delle attività del Club, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli Obiettivi annuali e pluriennali contenuti nel PSC, riferendone al Presidente ed al Consiglio Direttivo (CD).

La CoPSC dovrà avere fra i suoi Componenti, oltre al Presidente del Club, il Presidente uscente, il Presidente incoming, il Consigliere Segretario, il Presidente della Commissione per l'Azione Interna, e il Presidente eletto, che verrà cooptato durante l'anno rotariano (mese di dicembre), subito dopo l'Assemblea elettiva di Club.

Il Rotary mette a disposizione dei Club che preparano il PS un complesso di Strumenti e Risorse Umane: la Guida alla pianificazione strategica; il Piano Direttivo di Club; la Guida alla pianificazione di Club efficienti; una informazione aggiornata e continua sul sito www.rotary.org; la Guida alla pianificazione distrettuale; il PS-RI 2010-2013; il PSD 2012-2015; l'impegno formativo del Distretto; il Presidente e i Componenti della Commissione Distrettuale per la pianificazione strategica; gli Assistenti del Governatore; gli Istruttori Distrettuali e d'Area.

La tempistica relativa alla pianificazione strategica di Club richiede che il processo di elaborazione abbia inizio a novembre e che venga completato entro aprile dello stesso anno rotariano. Viene suggerito di programmare almeno 3 Assemblee di Club, secondo quanto riportato nella tabella illustrativa. Il PSC entrerà in funzione a luglio, all'inizio del nuovo anno rotariano, e resterà operativo per 3 o 5 anni, a seconda di quanto stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Il processo di elaborazione di un PS consta di 4 fasi, ognuna

delle quali viene introdotta da una domanda:

1) A che punto siamo oggi? (fase di Ascolto; SWOT Analysis: vengono presi in considerazione i punti di forza e i punti di debolezza del Club, le opportunità e le sfide provenienti dalla comunità).

2) Dove vogliamo arrivare? (caratteristiche chiave dello stato futuro, secondo quanto previsto dalla valutazione dei Club Efficienti; dichiarazione della Visione del Club, ovvero, inclusione dei punti che attribuiscono peculiarità all'azione di un dato Club nell'ambito della comunità in cui opera rispetto agli altri Club: per esempio, essere il Club di servizio con maggiore diversificazione sociale, oppure, quello che sostiene maggiormente i giovani di una data comunità).

3) Come arrivarci? (individuare le Priorità; indicare gli Obiettivi che si devono realizzare per conseguire la Visione).

4) Come stiamo procedendo? (programmare la tempistica per la verifica e la valutazione dei progressi del Club).

Il programma dovrebbe dedicare la maggior parte del tempo alla 2a e 3a fase del processo, con particolare attenzione alla costruzione del futuro, e meno tempo allo stato attuale del Club.

Durante il processo di pianificazione strategica, occorre ricordare le seguenti considerazioni:

- Coinvolgere ex Dirigenti di Club, Dirigenti in carica ed entranti.
- Includere una grande varietà di prospettive, coinvolgendo l'intero Club.
- Prendere in considerazione tutte le idee emerse nel dibattito.
- Chiedere a un moderatore imparziale o a un piccolo gruppo di moderatori di condurre le riunioni di pianificazione strategica (questo ruolo potrà essere svolto, su richiesta del Presidente del Club, dai Componenti della Commissione Distrettuale per la pianificazione strategica e/o dagli Assistenti del Governatore e/o dagli Istruttori d'Area).
- Riflettere su come gli Obiettivi del Club si allineano con quelli del PSD e con le Priorità e gli Obiettivi del PS-RI.
- Essere pronti a rivedere il Piano ogni anno, modificando le Priorità Strategiche e gli Obiettivi annuali, se necessario.

La Commissione distrettuale per il PS resta a totale disposizione dei Club del Distretto, per le sue specifiche competenze.

Queste le parole del nostro fondatore, Paul Harris:

"Il nostro mondo è un mondo che cambia; e noi dobbiamo essere pronti a cambiare con esso".





«Un Rotary più attraente e un'etica sostanziale»

Ho seguito i Seminari distrettuali sull'Effettivo e sulla Leadership e vorrei fare alcune considerazioni.

Nel primo Seminario è intervenuto PDG Alberto Cecchini (Distretto 2080 e Coordinatore Regionale R.I. per l'immagine pubblica del Rotary) che ha parlato di "Migliorare l'immagine per un Rotary più attraente", quindi con lo scopo esatto di migliorare l'immagine del Rotary e farlo conoscere anche per attrarre nuovi soci.

La prima considerazione è che se il nostro motto è "Servire al di sopra di ogni interesse personale", e se tutti abbiamo contezza che viviamo in un momento storico grave, con assenza di ideali, con una classe politica - nella sua interezza - inadeguata a offrire punti di riferimento, immagino che vogliamo attrarre persone che abbiamo valori etici in cui anche noi crediamo.

Allora dobbiamo fare molto di più, con la nostra "vision" dovremmo essere un punto di riferimento ideale per chi vive eticamente, dobbiamo essere un esempio di comportamento volto al bene comune, capaci di dare un colpo di reni per agire realmente nel territorio nell'interesse di una ripresa di coscienza e mobilitazione morale e civile. Che vuol dire tanto, perché c'è tanto da fare. E a mio avviso c'è nella società una grande richiesta di comportamenti etici, tante persone per bene che sono stufe dei pessimi comportamenti reiterati a cui assistiamo nella vita politica, nelle amministrazioni pubbliche, un po' ovunque e noi dobbiamo attrarre queste persone.

Ma oltre ad attrarre nuovi soci e farci meglio conoscere all'esterno, abbiamo tanto da fare anche all'interno, cioè fra i nostri soci. Credo infatti che ci sia uno scollamento fra ciò che viene detto ai Seminari distrettuali e la politica che viene perseguita nei Club - non ovviamente in tutti i Club.

Come si fa a incidere sulla vita dei Club?

E' vero che ogni Club è sovrano, ma è anche vero che ogni Club fa parte del Rotary e le indicazioni del RI dovrebbero essere tenute in considerazione.

Meno conviviali e quindi meno costi delle riunioni, Club con un effettivo di presenza soprattutto nelle riunioni in cui c'è attività di servizio. L'inizio del lavoro avviene quando cooptiamo un socio, dovremmo avere presente che lo stesso un giorno dovrebbe rappresentare tutti i soci del proprio Club in qualità di Presidente ed esserne all'altezza.

E' vero come ci ha ricordato Emilio Giammusso - relatore al Seminario sulla Leadership - non tutti i soci diventano leader, così come c'è una crisi di persone preposte leader.

Ma cerchiamo di cooptare soci che abbiano un forte senso etico, che condividano gli ideali rotariani, continuiamo nella comunicazione esterna facendo eco di tutto ciò che facciamo di moralmente elevato, e facciamoci apprezzare per questo.

L'ultima considerazione la faccio pensando al libro "Frank Talk" scritto da Frank Devlyn - presidente del RI nell'anno rotariano 2000-2001.

Racconta un episodio in cui cerca di coinvolgere dei giovani professionisti ad entrare nel Rotary perché potevano trovare occasioni per il loro "business". Quando lessi questa affermazione rimasi paralizzato, perché avevo sempre saputo che al Rotary non si entra per cercare lavoro, ma la scriveva un Presidente Internazionale, però oggi mi chiedo e vi chiedo, perché no? Perché se l'etica possiamo definirla un complesso

di norme di comportamento (non leggi) di una società, di un gruppo o se possiamo parlare di comportamento o atteggiamento "etico" in contrapposizione ad un atteggiamento "interessato", allora credo tutti vogliamo allacciare relazioni con persone che condividano questa visione. Di questi tempi sapere che è possibile allacciare relazioni anche professionali con persone per bene, penso soprattutto ai giovani professionisti, che come professione è lo zoccolo duro dei Club, potrebbe essere un valore aggiunto.

Tutti assistiamo allo stato di degrado che c'è oggi nella nostra società e contemporaneamente assistiamo a una fuga dalle associazioni, cerchiamo pertanto di essere un punto di riferimento e un esempio di comportamento etico.

Laddove l'etica sia sostanziale e non una dimostrazione esteriore per mettersi a posto con la propria coscienza.

*Ivana Termine
RC Catania Est*

Le prossime visite del Governatore ai Club

- Gela > sabato 3 novembre
- Niscemi > sabato 3 novembre
- Mussomeli - Valle del Platani > domenica 4 novembre
- Palermo Sud > giovedì 15 novembre
- Nicosia di Sicilia > venerdì 16 novembre
- Regalbuto > venerdì 16 novembre
- Corleone > domenica 18 novembre
- Lercara Friddi > domenica 18 novembre
- Catania est > lunedì 19 novembre
- Catania > martedì 20 novembre
- Catania 4 canti - Centenario > mercoledì 21 novembre
- Paternò - Alto Simeto > mercoledì 21 novembre
- Acireale > giovedì 22 novembre
- Etna Sud-Est > giovedì 22 novembre
- San Cataldo > venerdì 23 novembre
- Valle del Salso > venerdì 23 novembre
- Catania Ovest > sabato 24 novembre
- Palermo Baia dei Fenici > lunedì 26 novembre

- La Valette - Malta > sabato 8 dicembre
- Malta > sabato 8 dicembre
- Gozo > domenica 9 dicembre
- Sciacca > sabato 15 dicembre
- Acicastello > lunedì 17 dicembre
- Misterbianco > lunedì 17 dicembre
- Siracusa > martedì 18 dicembre
- Caltanissetta > giovedì 20 dicembre
- Agrigento > venerdì 21 dicembre
- Licata > venerdì 21 dicembre
- Bivona Montagna delle Rose - Magazzolo > sabato 22 dicembre
- Menfi Belice Carboj > sabato 22 dicembre
- Ribera > sabato 22 dicembre
- Aragona Colli Sicani > domenica 23 dicembre
- Canicattì > domenica 23 dicembre

Libri, il dono più bello per il territorio

Il governatore distrettuale Gaetano Lo Cicero ha invitato quest'anno

i club a promuovere donazioni di libri a istituzioni del territorio in occasione delle sue visite ai club, e a impegnare così anche le somme eventualmente destinate ai regali di circostanza. Il suggerimento è stato accolto con consensi e riscontri concreti. La foto si riferisce a Caltagirone: mentre il governatore teneva la visita amministrativa al club, la signora Patricia si è recata nella Parrocchia San Francesco di Paola alla cui biblioteca i soci del Club di Caltagirone hanno donato circa 1000 volumi, che sono già a disposizione dei ragazzi del



popoloso quartiere di Caltagirone. Il parroco don Salvo Millesoli e i parrocchiani presenti, hanno manifestato il loro apprezzamento.

Il Bollettino "Rotary 2110" offre la possibilità di pubblicare al proprio interno inserzioni pubblicitarie e contenuti promozionali, versando un contributo alla Rotary Foundation.

Per informazioni e contatti ci si può rivolgere a

segreteria@distrettuale1213@rotary2110.it

oppure al tesoriere distrettuale *alfredo.nocera@tin.it*



Il premio "Galilei giovani" va a una ricercatrice siciliana

Paola La Rocca è la vincitrice della competizione internazionale nella sezione riservata ai ricercatori under 35



A cura della Fondazione Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary club Italiani, che opera sotto gli auspici del Rotary International e dell'Università di Pisa il 6 Ottobre presso nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze dell'Università di Pisa, si è svolta la cerimonia di consegna dei premi Galileo Galilei per l'anno sociale 2011/2012. Lo scopo del premio è di onorare illustri studiosi stranieri che si siano occupati in modo eminente di argomenti riguardanti la civiltà italiana. Dal 2006 il premio viene conferito anche a illustri studiosi italiani che si siano distinti nel campo delle Scienze della natura (scienze fisiche, mediche, geografiche, chimica, agraria e matematica). Il premio consiste in una scultura in argento di Giovanni Ferri, raffigurante Galileo Galilei e in una targa d'oro commemorativa. La Commissione del premio 2012, nominata dal Rettore dell'Università di Pisa, ha designato vincitori del Premio, per le Scienze Agrarie l'insigne agronomo Francesco Salamini, e per la Storia della Letteratura Italiana Ottavio Besomi. Il prof. Francesco Salamini si occupa di genetica del mais da quasi 40 anni, in particolare della biosintesi della cera e delle pro-

teine dei semi, portando con alcune delle sue ricerche al miglioramento nutrizionale della farina di mais kernel. Come direttore del MaxPlanck Institute di Colonia per la Genetica vegetale, ha, inoltre, introdotto tecniche di allevamenti marker - assistite di barbabietola da zucchero e, in particolare, di patate, e per tali meriti è, oggi, considerato presso il mondo accademico il più importate studioso italiano di genetica molecolare delle piante. Il prof. Ottavio Besomi è stato premiato sia per l'alto livello dei contributi scientifici sia per l'apporto dato alla diffusione della cultura italiana nella Confederazione Elvetica. I suoi lavori, nei quali il rigore scientifico è costantemente messo al servizio dei lettori, hanno impresso una svolta agli studi della Letteratura Italiana del '600.

Dall'anno sociale 2011/2012, per la prima volta, il Premio Galilei è stato esteso anche ai giovani ed è approdato in Sicilia per volontà del Governatore Concetto Lombardo. La Fondazione Premio Galilei dei Rotary Italiani ha, infatti, aperto le porte ai giovani con una sezione del premio rivolta ai ricercatori con non più di 35 anni che si siano distinti

in una delle discipline annualmente individuate. La gestione di questa sezione è stata affidata ai diversi Distretti affinché valorizzino le realtà giovanili presenti nel proprio ambito territoriale. Il nostro Governatore, Concetto Lombardo, ha voluto accogliere l'iniziativa dotando anche la nostra area del Premio Giovani e ribadendo in tal modo l'interesse costante del Distretto e Suo personale nei confronti dei giovani, con il valorizzarne l'eccellenza laddove esse si manifestino. Questa iniziativa si affianca, infatti, a tutte le altre che il Rotary rivolge alle giovani generazioni, quali il Ryla, le borse di studio, lo scambio giovani e lo scambio gruppi di studio. Per il nostro Distretto la Giuria, composta dal Presidente, prof. Benedetto Matarazzo, past president P del club di Catania e Direttore dell'Istituto di Matematica Finanziaria dell'Università di Catania Facoltà di Economia, dal prof. Salvatore Lo Nigro, Direttore del Centro Siciliano di Fisica Nucleare dell'Università di Catania, Presidente del club di Catania Nord, e dal Dirigente Scolastico prof. Giovanni Bonfiglio, past presidente del club di Lentini e Cosegretario Distrettuale del Governatore Concetto Lombardo, esaminata la ricca documentazione prodotta dai numerosi candidati residenti nel nostro Distretto, ha rilevato l'ottimo profitto con alcuni elementi di eccellenza di tutti i lavori presentati. In particolare ha ritenuto apprezzabile e degna di merito l'attività scientifica svolta dalla dott.ssa Paola La Rocca. La giovane ricercatrice ha partecipato, infatti, a molte attività in campo internazionale collaborando fra l'altro al Progetto Alice presso il CERN di Ginevra (Fisica Nucleare delle alte energie) e in campo nazionale al Progetto "EEE" (Network di telescopi di raggi cosmici). Svolge, inoltre, una lodevole attività di didattica della fisica con la realizzazione di lavori che sono stati pubblicati su prestigiose riviste come: Physics Education ed European Journal of Physics. L'ambito riconoscimento alla Dott.ssa La Rocca è stato consegnato dal PDG Concetto Lombardo.

PELLEGRINAGGIO NEI LUOGHI DI PADRE PIO

Per iniziativa di Paolo Orlando, delegato per l'area Terra di Cerere della Rotary Foundation, si è svolto in ottobre un viaggio-pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, sul Gargano in Puglia, ripetendo un appuntamento apprezzato anche dal governatore Gaetano Lo Cicero e consolidato ormai da anni per i rotariani provenienti da vari club di questo Distretto. I partecipanti hanno visitato a Giovanni Rotondo il convento e altri luoghi di Padre Pio, via Crucis, Casa Sollievo della Sofferenza, Santuario di San Pio da Pietrelcina.



Hanno poi effettuato alcune escursioni visitando l'Abbazia di Pulsano, il Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo e la Cittadella dell'Incoronata a Foggia. "Sono orgoglioso - ha commentato Paolo Orlando - poiché la cultura e la devozione unite all'impronta anche turistica, con i segni di amicizia rotariana, sono state al centro delle attenzioni di tutti i partecipanti che hanno solidarizzato fra loro unendosi ai principi indicati dal Frate Santo".

Rotary 2110

Bollettino del Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta

Governatore distrettuale
Gaetano Lo Cicero

rotaryredazione@gmail.com

Giorgio De Cristoforo
Responsabile distrettuale
per il Bollettino e la Comunicazione

Redazione: **Assia La Rosa - I Press**

Stampa: **E.T.I.S. 2000 Spa**
viale O. da Pordenone 50, Catania;
stabilimento Zona industriale, 8ª strada

Distribuzione gratuita ai soci

Publicazione registrata al Tribunale di Palermo il 9 luglio 1993
Dir. Resp. Pdg Salvatore Sarpietro



Il 2012 tra gli anni più significativi per Polio Plus

Lanciata durante la Giornata Mondiale del grande progetto una nuova campagna interattiva di "Basta così poco"

Durante la Giornata Mondiale della Polio, il 24 ottobre scorso, il Rotary International ha lanciato una campagna innovativa e interattiva, sul sito endpolionow.org, che consente a tutti di unirsi all'Arcivescovo Desmond Tutu, Bill Gates, Jackie Chan, Amanda Peet e altri personaggi di spicco e celebrità che stanno già partecipando alla campagna "Basta così poco" (ossia, così poco per eradicare la polio) per incrementare la consapevolezza ed il supporto per l'eradicazione della polio. Inoltre, durante la Giornata Mondiale della Polio, il Rotary ha messo in vendita l'album "End Polio Now", che contiene canzoni eseguite da ambasciatori famosi dell'eradicazione della polio dal campo della musica, inclusi i sopravvissuti alla polio Itzhak Perlman (violinista classico); Donovan (folk rock); e Benda Bilili (sokous del Congo). L'album è disponibile su iTunes e sul sito shop.rotary.org.

La Giornata Mondiale della Polio segue una serie di significativi sviluppi che hanno reso il 2012 uno degli anni più importanti nella storia dell'iniziativa di eradicazione della polio. A gennaio, il Rotary ha annunciato di aver raccolto 200 milioni in risposta alla Sfida per la sovvenzione da 350 milioni di dollari della Fondazione Gates. Ad oggi, il totale della raccolta è di 228 milioni di dollari, ed è in continua crescita. Per riconoscere l'impegno del Rotary, la Fondazione Gates ha aggiunto altri 50 milioni alla sovvenzione. Totale del finanziamento: oltre 605 milioni di dollari. A febbraio, l'India è stata tolta dall'elenco di Paesi polio-endemici, contro alcune pessimistiche previsioni; la definizione del Paese come libero dalla polio, dopo un intero anno senza nuovi casi, rappresenta il raggiungimento di un enorme traguardo storico.

A maggio, l'Assemblea Mondiale della Sanità ha

dichiarato l'eradicazione della polio come «emergenza pragmatica per la salute mondiale», riconoscendo la dicotomia presentata dall'incremento del rischio di fallimento dell'impresa a causa della lacuna dei finanziamenti e i significativi progressi ottenuti nella riduzione dei casi, e con la polio che continua ad avere una presenza geograficamente sempre più ridotta. Il 27 settembre, insieme all'evento sulla polio presso l'Assemblea generale dell'ONU, il Rotary ha annunciato il suo piano di contribuire altri 75 milioni di dollari nei prossimi tre anni alla Global Polio Eradication Initiative (GPEI) nell'ambito di uno sforzo mondiale per chiudere il deficit di finanziamenti di 700 milioni di dollari che rischia di compro-



mettere lo sforzo globale per l'eradicazione della polio, anche se il numero di casi di polio è al livello più basso della sua storia. Il messaggio ai leader mondiali è chiaro: sostenere l'ultima spinta per eradicare la polio adesso, mentre l'obiettivo

non è mai stato così vicino, o dover affrontare le potenziali conseguenze di una nuova epidemia di polio che potrebbe paralizzare milioni di bambini entro il prossimo decennio.

A partire dal 1985, il Rotary ha contribuito con circa 1,2 miliardi di dollari e innumerevoli ore di volontariato per proteggere oltre due miliardi di bambini in 122 Paesi. La malattia rimane endemica in tre Paesi - Afghanistan, Nigeria e Pakistan - anche se altri Paesi rimangono a rischio d'importazione di infezioni. La polio, una malattia altamente infettiva, causa la paralisi e a volte risulta fatale. Dato che non esiste una cura contro questa malattia, la migliore protezione è la sua prevenzione. Con soli 60 centesimi di dollaro di vaccino, un bambino può essere protetto a vita contro questa malattia paralizzante.



Diamo forma alle idee

Ufficio stampa | Editing e Graphic design | Adv | Event | Social networking | Marketing | WebSite

v.le XX Settembre, 45 - Catania
tel. 095 505133
staff@i-press.it | www.i-pressnews.it

Pro Rotary International



**INTERCLUB
AETNA NORD OVEST -CALTAGIRONE**

Cronaca di una giornata trascorsa all'insegna di una grande amicizia

Una splendida giornata di sole, ha fatto da ideale cornice all'interclub tra Aetna Nord Ovest e Caltagirone, che si è svolto in occasione della XXIII Sagra del Pistacchio di Bronte. Ospiti del Club brontese presieduto da Carlotta Reitano, i rotariani di Caltagirone hanno trascorso una bellissima e intensa giornata. Ammaliati da paesaggi e siti di grandissimo interesse artistico e culturale che questo territorio della terra di Sicilia offre ai visitatori, le ore sono trascorse veloci. Oltre alla degustazione dei prodotti tipici, per l'avvenimento che celebra il pregiato frutto che nasce sui terreni lavici dell'Etna, si è proceduto ad un suggestivo itinerario: il Castello di Nelson, il vasto territorio che si sviluppa lungo il corso del fiume Simeto, il Ponte Serravalle, eretto da operai arabi, secondo il volere del Conte Ruggero che, nel 1211 volle mettere in comunicazione le due sponde del fiume Simeto, i resti d'antichi mulini, tutti luoghi che disegnano una cornice unica, un magnifico mosaico. Se poi, ad illustrare questo viaggio, sono guide preparate e fiere della storia e delle tradizioni del loro paese e del territorio d'appartenenza, come l'architetto Luigi Longhitano e dei tantissimi soci del Club presenti, tutto diviene più affascinante e coinvolgente.



Corre l'obbligo di segnalare gli sforzi e l'azione costante del Rotary negli anni, per giungere ad una riqualificazione paesaggistica del fiume Simeto nel comprensorio di Bronte e riprendere il tema del restauro del Ponte Serravalle. Più che un'accoglienza è stato un abbraccio da parte dei rotariani di Bronte nei confronti degli ospiti di Caltagirone, che si è manifestato in più occasioni. Una gigantesca torta al pistacchio, sulla cui sommità era raffigurato un ciclista, ha celebrato la vittoria del presidente del Club di Caltagirone Rosario Ingrassia al Campionato del Mondo di Ciclismo Rotariano che si è svolto alla Rochelle in Francia; una sorpresa riuscita e apprezzata.

Nella serata, la visita al Real Collegio Capizzi, uno dei maggiori centri culturali della Sicilia, che ospita una ricchissima biblioteca, il coinvolgente incontro con l'anziano rettore; poi una capatina allo stand allestito dal Rotaract di Bronte e, infine, guidati per le viuzze del centro storico, per evitare la folla che riempiva le vie principali, si è giunti nel luogo dove era in attesa il bus per il ritorno a Caltagirone. E mentre un lungo serpentone di auto rendeva lento il ritorno a casa, in tutti vi era la consapevolezza di avere trascorso una giornata molto particolare, sotto un comune denominatore: l'amicizia rotariana.

Mario Sagone

CATANIA DUOMO 150: "LE BUONE PRASSI" PER IL RISPETTO DEI DISABILI

A Catania il sindaco Raffaele Stancanelli e il presidente del RC Catania Duomo 150, Angelo Alaimo, hanno siglato un protocollo di intesa su «Le buone prassi» nei confronti delle persone con disabilità. La Carta delle Buone Prassi, sottoscritta anche da Nino Prestipino, presidente della Commissione Disabilità del Rotary di Sicilia e Malta, rappresenta, per le persone disabili, un significativo passo verso una migliore qualità della vita. Nella carta vengono elencati gli impegni che devono essere realizzati quali quelli di offrire informazioni circa la condizione di salute del disabile; di favorire l'inserimento in gruppi di autoaiuto con coetanei e con le altre linee generazionali delle proprie famiglie; di favorire la possibilità di non essere oberato da eccessivi carichi assistenziali; di fare conoscere e assicurare gli aiuti di legge necessari per l'affiacamento al disabile; di costruire un "dopo-noi" che favorisca il mantenimento del legame con il disabile; di riconoscere la qualità di portatore di una esperienza speciale; di cogliere la spiritualità legata alla presenza del disabile. Il sindaco Stancanelli, apprezzando l'iniziativa del Rotary ha offerto la massima collaborazione per la realizzazione.



Il R.C. Caltagirone organizza il corso di primo soccorso per gli agenti della casa circondariale

Su iniziativa del Rotary Club di Caltagirone, presieduto dal dott. Rosario Ingrassia, si è tenuto presso la locale Casa Circondariale di Cda. Noce il corso di primo soccorso (BLS) rivolto agli agenti della polizia penitenziaria. Il progetto del Rotary (responsabile e coordinatore il Past president dott. Stefano Viola) è stato realizzato con la collaborazione degli istruttori di Rianimazione Cardiopolmonare accreditati IRC dell'Ospedale Gravina di Caltagirone, dott. Luigi Alba e dott. Fabio Interlandi, coadiuvati dall'infermiere professionale Elio Pedi, e con la direzione della dott.a Piera Giacalone, responsabile dell'ufficio Formazione ed educazione alla salute ASP 203. Al corso teorico pratico, hanno partecipato 14 agenti che saranno in grado di intervenire con procedure corrette e standardizzate nei casi di arresto cardiocircolatorio improvviso; gli stessi sono stati addestrati all'uso del defibrillatore automatico esterno. Il presidente Ingrassia, ha espresso soddisfazione per il notevole numero di agenti che hanno partecipato al corso e per la valenza che esso ha assunto, proprio perché avrà ricadute positive all'interno della realtà carceraria. Il dott. Viola, responsabile di questo progetto del Rotary che nel 2010-11 ha coinvolto gli agenti della Polizia Municipale di Caltagirone, è pronto ad estendere anche ai detenuti il corso di primo soccorso, in considerazione della disponibilità manifestata dal direttore della Casa Circondariale dott. Valerio Pappalardo e dal suo staff.

Mario Sagone





Alcamo, l'avvenire della memoria



Molto partecipato e pieno di spunti di riflessione l'incontro organizzato nella sede dell'ex chiesa di San Tommaso del Rotary Club di Alcamo dal presidente del sodalizio Lucy Hernandes. In discussione: "L'avvenire della memoria e il valore della cultura contro il degrado del costume nella società di oggi"; relatore il prof. Gianfranco Perriera, docente di filosofia e regista teatrale, dopo una introduzione del socio dott. Ernesto Di Lorenzo che ha evidenziato l'importanza "straordinaria" del tema. Verità, arte, storia, oblio, originalità e copia, i tanti "io" della nostra individualità sono stato i binari lungo i quali si è sviluppato, con vari riferimenti ai filosofi del passato e del mondo contemporaneo, l'intervento del prof. Perriera che, più volte, ha ribadito: "Siamo chiamati ad essere responsabili della nostra memoria".

Incontro culturale sul "Buon Governo" negli affreschi di Lorenzetti

"Il Buon Governo" negli affreschi di Ambrogio Lorenzetti è stato il tema di un incontro promosso dal Rc Mussomeli nell'auditorium dell'istituto scolastico "G. B. Hodierna" e dedicato principalmente agli studenti nell'ambito di un progetto predisposto dalla Commissione distrettuale "Tutela e Diffusione Arti Classiche" presieduta da Rosa Anna Asaro. Hanno introdotto la dirigente scolastica Laura Zurli e il presidente del club Alfredo Roccaro, e la dott.ssa Maria Letizia Russo, responsabile regionale dell'IIS, istituto per la diffusione e informazione sociale. La relazione sugli affreschi è stata tenuta da Gaetano Terlizzi che ha coinvolto gli studenti su un tema che dall'analisi degli affreschi del Lorenzetti, pittore senese del 1300, risulta di speciale attualità e cioè quello del buono e del cattivo governo.

La relazione, per ragioni di tempo è stata incentrata solo sull'allegoria "del buon governo

" e " degli effetti del buon governo" con l'analisi dei relativi pannelli che nella realtà sono di dimensioni elevate. L'«Allegoria del Buono e del Cattivo Governo» di Ambrogio Lorenzetti è un grandioso ciclo di affreschi che l'artista realizzò, tra il 1337 e il 1339, nella Sala dei Nove del Palazzo Pubblico di Siena. Il ciclo è una delle prime opere di carattere totalmente laico che si trova nell'arte del tempo. In pratica il partito allora al potere volle che l'artista rappresentasse da un lato l'Allegoria del Cattivo Go-

verno con gli effetti che esso produceva (carestia, assassini, saccheggi, violenza, povertà, ecc.) dall'altro l'Allegoria del Buon Governo con i suoi effetti (città prospere, campagne coltivate, benessere, ricchezza, gioia, e così via). L'intento è ben chiaro: solo se l'amministrazione della cosa pubblica avviene su principi di giustizia sociale, il popolo trae beneficio dal governo pubblico. I pannelli ritraenti tutta l'allegoria sono stati esposti all'interno dell'auditorium che ha ospitato l'incontro rotariano.



Interclub: aspetti sanitari e sociali delle migrazioni

Il Club di Paternò ha riunito i Rotary di Acireale, Aetna N.O., Catania Sud e Randazzo

Il Rotary Paternò Alto Simeto ha organizzato un interclub con i Rotary di Acireale, Aetna Nord Ovest, Catania Sud, Randazzo Valle dell'Alcantara sul tema: "Integrità e integrazione: aspetti sanitari e risvolti sociali delle migrazioni". Ha introdotto il presidente Giuseppe Testaj.

Sui problemi sanitari degli immigrati il dott. Mauro Sapienza, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive dell'ospedale Basilotta di Nicosia, ha prima tracciato un quadro generale sui tanti problemi che devono affrontare sia queste persone che arrivano in Italia sia le autorità italiane che li devono accogliere. Sono circa 4900 gli stranieri che giungono in Italia sia attraverso gli sbarchi nelle nostre coste sia attraverso i confini. Uno dei problemi che deve essere subito affrontato con questi soggetti è quello di offrire loro una assistenza sanitaria adeguata. Queste persone, quanto sbarcano, vengono visitate ed offerte loro le prime cure. In un secondo tempo, quando vanno nei centri di accoglienza, ven-

gono sottoposti ad accertamenti più approfonditi. Sono proprio questi esami che spesso ci fanno scoprire le diverse malattie che si portano dietro dai loro paesi d'origine quali: la tubercolosi, il tifo, la malaria, la scabbia, l'epatiti, l'Aids. A questo punto - spiega Sapienza - nasce il problema di come curarli. Per fortuna che le leggi italiane ci aiutano consentendo ai servizi sanitari di curare

queste persone anche se sprovvisti di assistenza.

L'integrazione in ambito infettivologico della figura del mediatore culturale, laddove questa esperienza è stata collaudata, come in Sicilia presso il Centro Accoglienza Richiedenti Asilo di Mineo e Lampedusa ha, senza dubbio, rappresentato un miglioramento della qualità dell'assistenza e della performance dei ser-

vizi offerti dagli operatori sanitari nei confronti della popolazione migrante".

La dott.ssa Gou-Wendenda Marie Denise Zaksongo, vicedirettore del Centro di Accoglienza richiedenti asilo di Mineo ha parlato della figura del mediatore culturale. "Questa figura professionale - spiega - è importante nei rapporti tra i migranti e le figure istituzionali che li devono accogliere ed assistere, perché oltre a fare da interprete deve curare l'integrazione con la popolazione ospitante. Da un punto di vista sociale il mediatore culturale è una figura professionale che ha il compito di facilitare l'inserimento dei cittadini stranieri nel contesto sociale del Paese di accoglienza, esercitando la funzione di tramite tra i bisogni del migrante e le risposte offerte dai servizi pubblici. Nei presidi sanitari questa figura facilita l'operato dei medici e del personale sanitario non medico e nel contempo garantisce l'accesso del migrante anche se indigente o non in regola, ai percorsi socio-assistenziali".



da sin.: Antonio Calvagno, Carlotta Reitano, Alfio Grassi, Concetta Lazzaro, Giuseppe Testaj, Gou-Wendenda Marie Denise Zaksongo, Mauro Sapienza



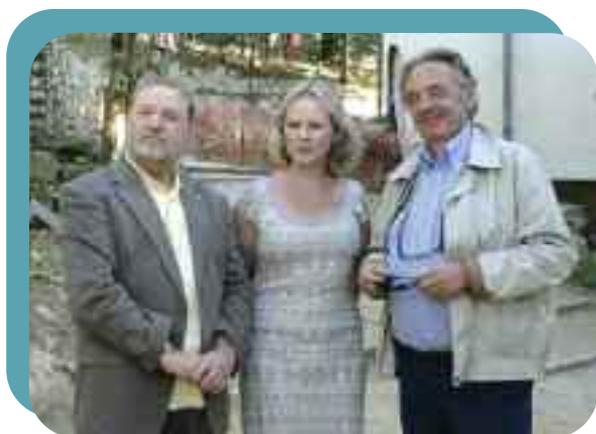
Insieme per fare “Piazza pulita” a Catania

Iniziativa formativa promossa dai club Interact Catania Ovest, Catania Sud, Misterbianco

Considerare i beni pubblici degni di tutela, promuovere azioni per valorizzarli, su questa scia si muove l'iniziativa intitolata: “Piazza pulita”, promossa dai club Interact Catania Ovest, Catania Sud, Misterbianco e Catania. Alla idea ha aderito anche l'Associazione Nuovi studenti, nella quale confluiscono i ragazzi del San Giuseppe, Galileo Galilei, Cutelli, Boggiolera e dei Salesiani. Al progetto aderisce una fascia di età compresa tra i 14 e i 18 anni, ragazzi, protagonisti di una iniziativa che dimostra impegno civile, sensibilità per la difesa dell'ambiente e interesse per i beni che appartengono alla collettività. Il progetto è stato illustrato dal presidente dell'Interact Catania Ovest, Federico Scalisi, che insieme ai presidenti degli altri club (Maria Vittoria Sardo, Giuseppe Marletta ed Elia Ciancio) ha già partecipato insieme ad altri sessanta giovani alla pulizia di Piazza Giovanni Verga. L'iniziativa fa parte del progetto distrettuale intitolato: “Service through your hands”, che ha come scopo principale coinvolgere i partecipanti in attività di volontariato. Il progetto è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Catania, che ha fornito ai numerosi partecipanti, vestiario e attrezzature. L'iniziativa ha anche una parte formativa. I giovani sono stati guidati, dal punto di vista teorico, attraverso conferenze e dibattiti, da Danilo Pulvirenti attivista ambientalista promotore di numerose proposte.



In visita a Piazza Armerina il presidente del Club di Tallin



Proveniente dall'Estonia, Kadri Kand, presidente del Rotary Club Tallinn, l'unico club di lingua inglese in Estonia, Managing Director della Centralpharma Communicationes in una sua visita in Sicilia, dopo aver soggiornato a Taormina, su invito di Paolo Orlando, delegato della Rotary Foundation Area Terre di Cerere del Distretto 2110 Sicilia e Malta, si è recata a Piazza Armerina con le proprie figlie per visitare il centro storico e la Villa romana del Casale. Ad accogliere gli ospiti presente anche Enzo Cammarata, presidente del Rotary Club di Piazza Armerina.

“Il nostro club - ha dichiarato la Kand - quest'anno fra le azioni umanitarie, ha acquistato un set di calcolo per lo studio a favore delle donne estoni insieme con la Resource Centre, che si trova a Tallinn University. Dalla sua fondazione nel 1997, il Centro è stato attivo nel promuovere lo sviluppo democratico in Estonia e, inoltre, si è impegnato nella lotta contro la tratta di donne e bambini a fini di sfruttamento sessuale”.

Così ha commentato Paolo Orlando: “Sono stato particolarmente soddisfatto per la disponibilità dell'amico prof. Onofrio Prestifilippo che ci ha fatto da guida turistica e da interprete, inoltre per la presenza della Kadri Kand poiché da tempo, attraverso una assidua corrispondenza, avevamo intrapreso rapporti rotariani per sviluppare alcuni progetti”.

Gli studenti liceali partner del Club di Enna per il “Progetto Acqua”

Gli studenti del liceo classico Colajanni di Enna parteciperanno al “Progetto acqua” promosso dal Rotary club Enna. Il progetto, presentato nella sala riunioni del Rotary Club di Enna, è interamente finanziato dal club e rientra in una delle sei aree d'intervento del Rotary di maggiore successo e sostenibilità. Relatore è stato Enrico Croce, vice presidente del Rotary Club di Enna, in qualità di redattore del progetto stesso.

Per il Liceo Classico “Napoleone Colajanni” di Enna hanno preso parte alla presentazione i docenti Tiziana Buono, Rosanna Grillo e Sebastiano Emma. Gli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere riguardano l'acquisizione da parte dei discenti di conoscenze in merito agli aspetti chimici, microbiologici, ambientali, sanitari e tecnici relativi all'acqua ed alla sua gestione.

Nell'ambito del progetto sono previsti incontri formativi con esperti rotariani del settore e visite didattiche presso strutture laboratoristiche e presso impianti di trattamento. Al termine della presentazione si è aperto un vivace dibattito sullo stato delle acque nella provincia di Enna. In merito all'iniziativa, la presidente del Rotary Club di Enna Stefania Rizzo ha sottolineato che «all'interno dell'area d'intervento “Acqua e strutture igienico-sanitarie” i rotariani hanno costantemente cercato risposte ai bisogni dei Paesi poveri, realizzando una vasta gamma di progetti. Alcuni di essi hanno visto coinvolto anche il club di Enna che nel 2009 ha promosso, grazie al finanziamento della Rotary Foundation, la realizzazione di un pozzo nello Zambia».

Il vice presidente Croce in merito al progetto, durante la presentazione ha aggiunto: «Presso tutte le popolazioni l'acqua ha da sempre assunto un ruolo centrale sia a livello pratico sia a livello simbolico ed evocativo. Oggi l'uomo ha consapevolezza dell'importanza dell'approvvigionamento idrico per la sopravvivenza e per lo sviluppo, ma si confronta anche con i problemi correlati ad un cattivo utilizzo dell'acqua. Iniziative come quella proposta dal Rotary in questo progetto hanno anche l'obiettivo di fare rielaborare il rapporto che l'uomo ha con l'acqua in termini non solo di dipendenza ma anche di rispetto».





Palermo Sud, primo percorso subacqueo per non vedenti



Quando a maggio 2011 il Presidente incoming, Beppe Giuliana, mi chiese di ideare e realizzare di un progetto di service accolti l'idea con entusiasmo. Ma dopo un primo momento di entusiastica accettazione si presentarono ai miei occhi diverse difficoltà.

La prima fu quella di trovare un'idea che fosse nuova ed innovativa. Ormai da tempo sembra che ci si "limiti" a restauri di beni architettonici o a perseguire e seguire vie già tracciate. Viviamo in una società con molteplici aree di miglioramento ma spesso la paura del nuovo attanaglia anche noi rotariani che dimentichiamo troppo spesso di "volare alto"; in fondo anche il debellare la Polio sembrava impossibile.

Partendo da questi presupposti, parlando con amici e cercando nuove vie, venni a conoscenza di un aspetto del mondo dei "non vedenti" che mi era completamente sconosciuto. La Sicilia annovera il più alto numero di portatori di tale handicap e nello stesso tempo in Italia esiste un altissimo numero di ciechi con brevetto per effettuare immersioni, il P.A.D.I. ed I.S.D.A, tra i più conosciuti.

I "normodotati" entrano in contatto con il mondo circostante prima di tutto grazie alla vista, molti di noi conoscono i fondali marini, senza mai essersi immersi, grazie alla televisione o al cinema. I non vedenti hanno invece la necessità di toccare il mondo circostante per conoscere, per comprendere. Il non-vedente che si immerge deve essere guidato per mano da un accompagnatore che lo aiuti a scoprire l'ambiente marino.

Da queste considerazioni, da queste nuove conoscenze nacque l'idea per il progetto del Palermo Sud: One World il mare per tutti. Creare il primo percorso immerso per non vedenti della Sicilia ed il più lungo d'Italia (400 metri). Un percorso che si snoda all'interno dell'Area Marina Protetta B di Capo Gallo; in un punto unico dal punto di vista

naturalistico, gorgonie... madrepora.. Posidonia, in quanto protetto ed avvincente dal punto di vista archeologico: un' ancora romana ... un'ancora di tonnara ... un collo d'anfora romana ... tutto da poter toccare oltre che vedere. 400 metri lineari di cime ancorate ai fondali marini che guidano in autonomia grazie anche a 200 schede scritte sia in Braille che in "chiaro" il subacqueo vedente e non. Per la prima volta il cieco, una volta accompagnato nel punto di inizio del percorso diventa autonomo come sulla terraferma ... come se fosse a casa in un ambiente protetto.

Grandi le difficoltà prima di tutto di ordine giuridico/burocratico e quindi di ordine economico il costo di 25.000 € ha creato parecchi ostacoli innanzitutto tra i soci stessi (siamo in crisi economica; dove prendere tutto questo denaro; Non riceveremo mai i permessi!). Alcuni soci avevano dimenticato che il Rotary deve essere come le grandi aquile che volano alto al di sopra di ogni ostacolo ed ogni difficoltà.

Con l'entusiasmo profuso da Beppe Giuliana ed Antonio Carlotta, che definirono il progetto ambizioso, si decise di creare il progetto a cavallo di 2 anni sociali. Il supporto indispensabile degli sponsor ha consentito che si operasse con le casse del club solo per il 20 % del costo totale permettendo infine che il progetto si realizzasse il 23 di giugno 2012. La consegna è stata fatta alla presenza del Presidente dell'A.R.S. On.le Francesco Cascio. Il Rotary Palermo Sud ha agito da gruppo di sensibilizzazione nei confronti dell'AMP nella persona dell'Ammiraglio Pace; la sovrintendenza ai beni culturali del mare nella persona di Sebastiano Tusa; la società civile che ha ancora una volta dimostrata che è possibile creare solo se lo si vuole. Il Rotary può creare quando decide di volere.

Roberto Lo Nigro

Brevi rotariane

"Rischio sismico nel nostro territorio e ruolo della Protezione civile" è stato il tema di un incontro a Delia promosso dal RC **Valle del Salso** e introdotto dal presidente del club Giuseppe D'Antona; relatori il dott. Francesco Mangiavillano, geologo, e il dott. Domenico Bonelli, dirigente regionale della Protezione Civile a Caltanissetta. Le condizioni del nostro territorio, la non prevedibilità dei terremoti e l'attività di prevenzione, il tema conduttore dell'intervento del geologo Mangiavillano; ruolo e organizzazione d'intervento da parte della Protezione Civile, il tema illustrato dal dott. Bonelli. Sono intervenuti nel dibattito amministratori locali e cittadini; presenti i Volontari della protezione civile di Delia, Sommatino e Riesi.

Al Rotary club **Catania Nord** il presidente Giovanni Urso ha invitato per un "incontro con la poesia di Dante" Giuseppe Bevilacqua, docente di educazione alla voce nell'Accademia di arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, che tra gli interpreti danteschi è colui che da più lungo tempo, con intensità e passione, promuove la "lettura dantesca" suscitandone l'interesse, il gusto e la frequentazione in diversi contesti nazionali e internazionali. Bevilacqua afferma che il motivo dell'amore per Beatrice, come cuore ispirativo e rivelativo dell'intero viaggio dantesco, va visto come conquista faticosa della completa conoscenza di sé, e ha letto con rigore metrico e toccante pathos significativi brani delle tre Cantiche.

Il RC **Marsala** insieme con altri club service della città ha sottoscritto con il Comune un «patto sociale» rivolto a «migliorare la condizione della donna». L'idea dell'iniziativa è nata nel corso della convention «Madre Terra, sulla condizione della donna», nella quale sono stati coinvolti i rappresentanti dei club service della città e altre associazioni. Per il sindaco Giulia Adamo "l'iniziativa, che merita senz'altro il patrocinio istituzionale, è avvalorata dal fatto che vede la sinergia di associazioni che vogliono adoperarsi per il sociale, a beneficio del territorio".

Grazie alla solidarietà e alle donazioni del Rotary **Palermo**, le pedonalizzazioni in atto nel centro storico avranno un'accelerazione. L'associazione, infatti, ha promosso la raccolta di donazioni per l'acquisto dei dissuasori utili alla chiusura al traffico veicolare. A renderlo noto, con espressioni di apprezzamento, l'assessore comunale al Centro Storico, Agata Bazzi.

"Sicurezza domestica: come prevenire i rischi della quotidianità" è stato il tema di un incontro del RC **Licata** introdotto dal presidente Sergio Cellura Sapio; invitate anche le socie dell'Inner Wheel. "Altro che dolce casa", ha detto il relatore Salvatore Di Rosa: "gli infortuni domestici non hanno notizia, eppure la casa non è il posto dove trovare rifugio e sicurezza, ma il luogo del rischio. Ogni anno secondo le stime dell'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro avvengono circa quattro milioni e mezzo di infortuni domestici, un milione e mezzo dei quali richiedono interventi medicali, con centocinquanta ricoveri e ottomila decessi. Le vittime sono per il 65% donne, contro il 35% di uomini; di questi il 48% sono over 65. I luoghi più infortunati sono la cucina (circa il 38% di infortuni), il bagno (15%), la camera da letto (12%). Il relatore ha illustrato i comportamenti a rischio che determinano gli infortuni e le regole cui attenersi per prevenire pericoli e incidenti.



ROTARY CATANIA EST

Leo Gullotta si racconta



«Tutto cambia per restare uguale». Con questa celebre citazione del «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, Leo Gullotta ha aperto l'incontro, al Rotary Catania, invitato dal presidente Gaetano Caprino, che gli ha consegnato un premio quale riconoscimento «per aver dato lustro alla nostra terra e una dimensione prodigiosa allo spirito siciliano nel segno dell'arte». Emozionato e felice, Leo Gullotta, ha raccontato: «Ogni volta che ricevo un premio lo metto da parte e penso: se mi arrivano vuol dire che mi osservano, e se mi osservano vuol dire che da domani sarò ancora più applicato». Gullotta ha parlato della sua vita di ragazzo nato nel quartiere catanese del "Fortino", ultimo di sei figli, con un bagaglio immenso di esperienze regalate dalla vita e ha sottolineato che le pagine della letteratura «sono una riflessione sulla società»: «Quel magnifico racconto che è "Il Gattopardo" ci fa capire chi siamo e da dove veniamo». «Spostiamo tutto per non spostare niente». Il dialogo tra Don Fabrizio e Chevalley, recitato da Gullotta, diventa una riflessione sul momento che stiamo vivendo. Ricordando tutte le sue esperienze, Gullotta ha spiegato che «la vita è un viaggio. I sogni bisogna seguirli come se fossero realtà, ma con una mano si inseguono e con l'altra si tiene uno scudo perché è una battaglia. Se lo vuoi, devi studiare e combattere».

Club di Vittoria

Mangiare bene e sano per i più piccoli

"A tavola con Giacomino" è il titolo di un progetto di servizio per l'educazione alimentare dei bambini, promosso dal RC Vittoria. Giacomino è un simpatico personaggio protagonista di un fumetto didattico che sarà distribuito nelle scuole elementari Portella della Ginestra e Rodari di Vittoria e Volta di Acate. "L'obesità che è la principale conseguenza delle cattive abitudini alimentari, è un problema sociale rivelante e complesso e in crescita esponenziale nei paesi a maggiore sviluppo socio-economico. Da ciò - dice il presidente del RC Carmelo Sidoti - l'idea di scommetterci in un progetto educativo sicuramente difficile ma anche entusiasmante considerato che le sue finalità riguardano la salute dei nostri bambini". Si punterà sulla sensibilizzazione avvalendosi di messaggi chiari, semplici ed efficaci: saranno trasmessi con l'aiuto dell'occhialuto Giacomino che, però, non sarà lasciato solo. Gli scolari dovranno infatti leggere il fumetto in maniera interattiva rispondendo al questionario proposto alla fine del percorso informativo compiuto dal RC avvalendosi anche di figure professionali qualificate come medici e nutrizionisti; Sidoti ha espresso un particolare ringraziamento ai dirigenti scolastici Angela Riolo del "Rodari", Antonino Santoro e dell'"Addario" di Acate, Francesco Raffo di "Portella della Ginestra", e alla nutrizionista Liliana Carnazza per il contributo dato nell'azione di educazione e sensibilizzazione rivolta anche ai genitori degli scolari.

Catania Ovest Uno sguardo "urbanistico" alla città etnea

Due milioni l'anno di visitatori e turisti, mille posti di lavoro a pieno regime nelle strutture, quattrocento maestranze per la realizzazione delle opere: sono alcune delle ricadute più significative del Pua, il Piano Urbanistico Attuativo per Catania. Il prospetto urbanistico è pronto ed è stato illustrato in un incontro organizzato dal Rotary Club Catania Ovest, presieduto da Maurizio Pettinato.

La definizione degli interventi concreti che saranno realizzati è vasta, così come l'area di 5.300 ettari in cui saranno attuati - dal porto fino alla zona sud della città - confinante con l'Oasi del Simeto e con l'aeroporto. Il nome del progetto centrale, che interesserà in particolare 120 ettari, è "Stella Polare", come la società che l'ha promosso. A illustrare questo volano di sviluppo sono stati il general manager Renzo Bissoli e il progettista Paolo Di Loreto, i quali hanno riassunto dettagliatamente il sistema integrato di strutture turistico-ricettive che rappresenta il fulcro di tutta l'opera.



«Sono stati pianificati un Palazzo delle Esposizioni, una sala congressi da 4mila posti, un acquario, un delfinario e un planetario, un parco tematico e uno acquatico, il centro sportivo con quattro sedi federali del Coni, un centro benessere e, molto importante, il centro servizi sociali e aziendali in cui saranno inclusi asili, poliambulatori e consultori - hanno spiegato - e a questo si aggiungono le infrastrutture che circondano l'opera. Il 41,3% del terreno sarà consegnato al Comune per essere urbanizzato, cioè destinato a parcheggi pubblici e a un parco. Inoltre verrà raddoppiata, con uno sviluppo su quattro corsie, la via San Giuseppe La Rena».

"Si tratta di un progetto - hanno aggiunto i due professionisti - che include servizi dedicati ai cittadini catanesi e alle loro esigenze quotidiane e professionali, altri invece sono interamente a vocazione turistica, studiati per essere attrattivi verso chi desidera visitare Catania e il suo hinterland». Quali sono le fasi burocratiche da completare perché tutto questo diventi realtà? «Attualmente il Comune di Catania sta predisponendo la variante urbanistica che consente di far partire il progetto - hanno chiarito Bissoli e Di Loreto - prima di approdare in Consiglio occorrono però due pareri: quello sulla valutazione ambientale strategica (la documentazione è stata già spedita per essere approvata), e quello del Genio Civile sull'edificabilità dei suoli. Su questo fronte gli uffici comunali stanno preparando la documentazione. Nell'ottobre 2011 inoltre è stata approvata la nuova normativa dall'Enac sul rispetto delle distanze dalla pista aeroportuale, che in precedenza ci aveva imposto di rivedere il progetto». L'Amministrazione comunale ha già deliberato da tempo lo stato di interesse pubblico del Pua e conta di portarlo in Consiglio comunale a novembre. Dopo l'adozione, per entrare in fase operativa, occorre il decreto dell'assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente che ne dichiari la conformità. I tempi? «Teoricamente tre-quattro mesi per l'intero iter procedurale. Per vedere il tutto edificato ne occorreranno altri 24».

IL PEZZO MANCANTE SEI TU.



ROTARY.ORG